Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex D.M. 270/2004*)

in Marketing e Comunicazione

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Tesi di Laurea

I grandi eventi e i loro benefici: analisi del caso Expo Milano 2015

Relatore

Ch. Prof. Jérôme Massiani

Laureanda

Giulia Gruppioni

Matricola 855557

Anno Accademico

2015/2016

Sommario

1 Introduzione 7

2 I grandi eventi, tra sogno e realtà 9

2.1 Ospitare un grande evento: l'attesa di grandi benefici 9

2.2 Gli studi indipendenti ex post indicano esiti deludenti 12

2.2.1 Rischio di una valutazione troppo positiva ex ante: dei costi sottostimati e dei benefici sovrastimati 13

2.3 L'Input-Output per la stima di impatto: un metodo problematico 16

2.3.1 Dei problemi intrinseci 17

2.3.2 Dei problemi legati alle modalità dominanti di attuazione 18

2.3.3 L'Analisi Costi Benefici: un metodo alternativo poco utilizzato che dà risultati generalmente poco favorevoli 20

2.4 Conclusione: benefici sovrastimati rappresentano un problema per la collettività 21

3 Il pre-Expo: infrastrutture non attribuibili sovrastimano i benefici 23

3.1 Gli studi di impatto considerano gli investimenti in infrastrutture in modo non univoco 23

3.2 Sono imputate all'Expo una serie di opere la cui realizzazione ne sembra poco riconducibile 24

3.3 Dall'analisi storico-fattuale, le infrastrutture connesse non appaiono attribuibili all'Expo 27

3.4 Conclusione: se le infrastrutture connesse non sono attribuibili all'Expo, i benefici devono essere ridimensionati 34

4 Durante l'evento: la spesa dei visitatori tra sostituzione ed addizionalità 36

4.1 Della spesa dei visitatori 36

4.2 L'indagine presso i visitatori alla ricerca della spesa addizionale 37

4.3 Un'indagine esplorativa ex post sulla spesa dei visitatori del Triveneto 41

4.4 Conclusione: considerare la sola componente addizionale della spesa dei visitatori riduce i benefici preventivati 42

5 Il post-Expo: quale eredità? 43

5.1 Legacy: un concetto multiforme di difficile definizione 43

5.2 Dell'aumento dei flussi turistici 45

5.2.1 Gli studi sui flussi turistici post-grandi eventi forniscono esisti contrastanti ……46

5.2.2 I dati sulle precedenti edizioni dell'Expo non mostrano un aumento delle presenze negli anni post-evento ……48

5.2.3 I dati 2016 su Milano mostrano un aumento dei turisti ……49

5.3 Dell'aumento dell'attività congressuale ……55

5.3.1 Del mercato congressuale milanese ……56

5.4 Dei flussi di IDE greenfield in entrata ……59

5.4.1 Gli effetti degli IDE sull'economia di destinazione: una questione aperta ……59

5.4.2 L'analisi delle serie storiche non conferma il legame tra grandi eventi ed aumento degli IDE ……61

5.4.3 Gli IDE greenfield in Lombardia sono aumentati del 17% nel 2014 ……62

5.5 Della valorizzazione immobiliare ……64

5.5.1 La letteratura non assicura la valorizzazione degli immobili a seguito di un grande evento ……67

5.5.2 I dati 2016 su Milano mostrano un aumento delle compravendite, ma non un incremento nel valore degli immobili e delle locazioni ……68

5.6 Della spinta all'imprenditorialità ……72

5.6.1 Se confermate, le imprese "Expo-induced" rappresentano un incremento annuo del 0,5% a livello nazionale e milanese e del 1,5% a livello regionale ……73

5.6.2 I dati 2016 mostrano una variazione negativa nel settore delle costruzioni e dei servizi di alloggio e ristorazione ……74

5.7 Conclusione: una valutazione sulla legacy appare ad oggi non possibile ……76

6 Conclusione generale ……77

7 Bibliografia ……79

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Numero di città candidate alle Olimpiadi 11
Tabella 2 – L'aumento dei costi delle Olimpiadi 14
Tabella 3 - I problemi intrinseci del metodo Input-Output 18
Tabella 4 - Opere connesse all'Expo secondo il Dossier di candidatura 24
Tabella 5 – Analisi storico-fattuale delle infrastrutture connesse all'Expo 30
Tabella 6 - La spesa dei visitatori secondo lo studio CERTeT 36
Tabella 7 - Indagine esplorativa ex post sui visitatori del Triveneto 41
Tabella 8 - Tipologie di legacy identificate dalla letteratura economica 43
Tabella 9 - Legacy positive e negative dei grandi eventi identificate dalla letteratura economica 44
Tabella 10 - I benefici della legacy nei tre studi di impatto su Expo Milano 2015 .. 45
Tabella 11 - Banche dati su investimenti diretti esteri 62
Tabella 12 - Numero di nuove imprese per effetto dell'Expo secondo lo studio SDA Bocconi 72
Tabella 13 - Numero di iscrizioni di nuove imprese in Italia, Lombardia e Milano nel periodo 2008-2015 74

Indice dei grafici

Grafico 1 - Presenze ad Hannover nel complesso delle strutture ricettive, periodo 1992-2011 48
Grafico 2 - Presenze a Saragozza nel complesso delle strutture ricettive, periodo 2004-2012 49
Grafico 3 - Arrivi in Italia, Lombardia, Milano e provincia nel complesso delle strutture ricettive, 2000-2015 50
Grafico 4 - Presenze in Italia, Lombardia, Milano e provincia nel complesso delle strutture ricettive, 2000-2015 51
Grafico 5 - Arrivi e presenze in Italia nel complesso degli esercizi ricettivi, periodo gennaio-ottobre 2010 - gennaio-ottobre 2016 52
Grafico 6 - Numero di congressi associativi per città, periodo 2000-2015 58

Grafico 7 - Cambiamenti nelle politiche nazionali sugli investimenti, 2001-2015 (valori in percentuale) 60
Grafico 8 - Valore progetti IDE greenfield per paese di destinazione, anni 2003-2015 (valori in milioni di dollari) 63
Grafico 9 - Compravendite nel settore residenziale in Italia, Lombardia e provincia di Milano, periodo 2010-2015 69
Grafico 10 - Compravendite nel settore residenziale in Italia, Lombardia e provincia di Milano, periodo I semestre 2014-I semestre 2016 69
Grafico 11 - Valore di mercato degli immobili residenziali a Milano, periodo I semestre 2014-I semestre 2016 (valori in €/mq) 70
Grafico 12 - Valore di locazione degli immobili residenziali a Milano, periodo I semestre 2014-I semestre 2016 (valori in €/mq al mese) 71
Grafico 13 - Nuove imprese per settore in Lombardia, periodo 2010-2016 75
Grafico 14 - Nuove imprese per settore in provincia di Milano, periodo 2010-2016 75

Indice dei riquadri

Riquadro 1 - Sempre meno città si candidano ad ospitare i Giochi Olimpici 10
Riquadro 2 - Il metodo Input-Output 16
Riquadro 3 – Le diverse classificazioni delle opere infrastrutturali 25
Riquadro 4 - Definizioni delle opere connesse date dal Dossier di candidatura 26
Riquadro 5 - L'indagine presso i visitatori Expo dell'Università Ca' Foscari 37
Riquadro 6 - L'onda lunga di Expo sul turismo per i principali quotidiani nazionali 53
Riquadro 7 - Il modello economico per l'analisi del sistema immobiliare di Dell'Acqua et al. 65

Indice delle figure

Figura 1 - Analisi Costi Benefici dei Pan-American Junior Athletic Championships del 2005 21
Figura 2 - Il posizionamento di Milano rispetto all'offerta congressuale per il LAMCI (valori standardizzati in scala 0-100) 57
Figura 3 - Il modello economico completo del sistema immobiliare 66

1 Introduzione

Ad un mese dalla cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici di Rio de Janeiro 2016, la sindaca di Roma Virginia Raggi pronunciava in conferenza stampa il no definitivo alla candidatura della città capitolina alle Olimpiadi del 2024 con queste parole: *"È da irresponsabili dire di sì a questa candidatura"* (La Repubblica.it, 21 settembre 2016), provocando sconcerto e polemiche nell'opinione pubblica, nel mondo politico e in quello sportivo[1]. Come non dimenticare, infatti, il clima di entusiasmo generale apportato dall'assegnazione dell'Esposizione Universale del 2015 alla città di Milano[2], l'ultimo grande evento organizzato in Italia[3]. La sorte del Paese, in piena crisi economica, sembrava totalmente affidata alla buona riuscita dell'evento, almeno a detta dei *mass media* nazionali e locali, che riferivano numeri straordinari dell'impatto che questo avrebbe avuto sul territorio, tanto da far titolare al principale quotidiano economico nazionale *"Dall'Expo una spinta al Pil"* (Il Sole 24 Ore.com, 25 novembre 2010). Ma da dove provenivano queste stime? Questa è sicuramente la domanda che un lettore attento si starà ponendo. Dalla corsa alla candidatura tre studi si sono susseguiti nel determinare l'impatto economico dell'Expo: il *Dossier di candidatura*, realizzato dal comitato promotore e destinato al BIE[4], che ha assicurato all'Italia l'organizzazione dell'evento; *Expo Milano 2015. L'impatto sull'economia italiana* realizzato da CERTeT – Università Bocconi nel 2010[5], su commissione di Expo 2015 S.p.A.[6]; *L'indotto di Expo 2015. Un'analisi di impatto economico*, elaborato da un *team* di ricercatori della SDA Bocconi nel 2013,

---

[1] *"Bambini privati della possibilità di sognare" secondo il presidente del Consiglio Matteo Renzi (La Repubblica.it, 12 ottobre 2016). "Un'occasione persa" dal punto di vista infrastrutturale per il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio (Ansa.it, 25 settembre 2016). "Il nostro mondo meritava più rispetto" a detta del presidente del Coni Giovanni Malagò (Il Corriere dello Sport.it, 21 settembre 2016).*

[2] *Si vedano a tal proposito le dichiarazioni del mondo politico alla notizia dell'assegnazione dell'Expo a Milano* (Il Giorno.it, 31 marzo 2008).

[3] *E potrebbe esserlo per molti anni ancora, quantomeno in ottica Olimpiadi, se la profezia di un'"improbabile candidatura nei prossimi venti anni" del presidente del Coni Giovani Malagò risulterà veritiera* (Ansa.it, 23 settembre 2016).

[4] *Bureau International des Expositions, l'organizzazione internazionale responsabile delle Esposizioni Universali.*

[5] *È giunta a nostra disposizione la nota metodologica a tale studio, dal titolo "L'impatto di Expo 2015 sull'economia italiana. I risultati dell'analisi di impatto", a cui si rimanderanno alcuni riferimenti nell'elaborato.*

[6] *La società di gestione di Expo Milano 2015 istituita con DPCM 22 ottobre 2008 recante "Interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015".*

su richiesta della Camera di Commercio di Milano[7] e di Expo 2015 S.p.A. Le cifre prospettate, in termini di valore aggiunto apportato dall'evento, oscillavano dai 10 miliardi di euro per SDA Bocconi, ai 14 miliardi di euro per il comitato promotore, per finire ai 29 miliardi di euro per CERTeT – Università Bocconi.

Negli ultimi decenni, però, i grandi eventi, o per usare un inglesismo i *mega events*[8], in particolare quelli sportivi come le Olimpiadi e i Mondiali di calcio, sono sotto la lente di ingrandimento della letteratura economica internazionale. Analisi *ex post* condotte da ricercatori indipendenti sollevano critiche sulla credibilità degli studi di impatto economico *ex ante*, in particolare quelli condotti per conto dei promotori di queste manifestazioni, che, per giustificare l'utilizzo di ingenti fondi pubblici, tendono a sovrastimarne i benefici netti e, allo stesso tempo, a sottostimarne i costi. Questa sembra essere la motivazione per cui alle analisi *ex ante* commissionate dai promotori non ne seguono altrettante *ex post* dagli stessi.

A poco più di un anno dallo spegnimento dell'Albero Della Vita[9], mentre si sta scrivendo, appare quindi giusto interrogarsi sui tanto osannati benefici preventivati nei tre studi di impatto su Expo Milano 2015. L'elaborato si presenta, pertanto, come un primo tentativo di analisi *ex post* dell'impatto dell'evento, con l'intento di valutare se anche questo sia stato oggetto o meno di una sovrastima iniziale. A questa introduzione, seguirà una prima sezione dedicata allo stato dell'arte dell'economia dei grandi eventi. Le successive sezioni saranno invece incentrate sull'Esposizione Universale di Milano 2015. Nel Capitolo 3 si analizzerà l'impatto della spesa per le infrastrutture. Oggetto del Capitolo 4 sarà l'impatto della spesa dei turisti durante l'evento. Infine, il Capitolo 5 tratterà dell'eredità dell'evento, o *legacy*, se si preferisce utilizzare ancora una volta un inglesismo. In chiusura, le conclusioni.

---

[7] *Partner dell'evento.*

[8] *"[…] one-time occasions of a fixed duration that attract a large number of visitors and have worldwide reach. They come with significant costs and long-term impacts on the built environment and the population of the host countries or cities. The Olympic Games and the Football (Soccer) World Cup are the largest mega-events, but events such as World's Fairs (Expos), regional games (e.g., Pan American Games, Asian Games), and single sports events such as the Super Bowl are also mega-events." (Müller, 2015).*

[9] *Il monumento simbolo dell'Esposizione Universale di Milano.*

2 I grandi eventi, tra sogno e realtà

In questo capitolo si mostra come alle promesse iniziali di grandi ricadute economiche derivanti dall'organizzazione di grandi eventi, assicurate dai promotori degli stessi, seguono studi *ex post* indipendenti che ne ridimensionano drasticamente i benefici preventivati.

2.1 Ospitare un grande evento: l'attesa di grandi benefici

I comitati organizzatori dei grandi eventi, come il *Bureau International des Expositions*, il Comitato Olimpico Internazionale e la FIFA per citare i più noti, promettono ai paesi ospitanti importanti ricadute positive[10]. Milioni di visitatori, nuove infrastrutture, nuovi posti di lavoro, visibilità internazionale, questi in sintesi i principali benefici rivendicati, ripresi con veemenza dai *policy maker* che *"[...] generally stress the supposedly large economic gains that can be reaped from hosting a mega event."* (de Nooij & van den Berg, 2013).

Il caso dell'Esposizione Universale di Milano non si discosta da questo scenario. A poco meno di due anni dalla cerimonia di inaugurazione, il grande evento veniva accolto dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano come "*un'occasione straordinaria*" e, al contempo, come "*cuore della ripresa e [...] vetrina [...] per il rilancio per il turismo*" dal *premier* Enrico Letta (Il Sole 24 Ore.com, 7 luglio 2013). *"Un business da 25 miliardi di euro per l'Italia"* (Il Giornale.it, 18 febbraio 2013) e *"20 milioni di visitatori"* (Il Sole 24 Ore.com, 16 settembre 2014), queste alcune delle cifre che circolavano sui principali *media* nazionali.

---

[10] *Si veda a tal proposito quanto riportato nel sito istituzionale del Bureau International des Expositions, che definisce l'Esposizione Universale come "[...] a tool for nation branding and development. Because an Expo is one of the few events able to attract world leaders and decision makers as well as millions of visitors, it is a unique opportunity for a country to strengthen its international image and position itself as a key player in the international arena. [...] An Expo is also an extraordinary way to foster development. The event boosts the improvement of infrastructures, transportation networks and housing capacity. It generates employment and job creation and improves the global business and investment environment of the country. This local and national development is also boosted by an accurate re-use of the Expo site. After the event, the site is transformed to fit with the economic, social and cultural needs of the area." (Bureau International des Expositions).*

Non stupisce, a seguito di queste promesse, l'appoggio che l'opinione pubblica prevalente riserva ai grandi eventi. Prima del rifiuto definitivo alla candidatura della città capitolina alle Olimpiadi del 2024 da parte della sindaca Virginia Raggi, in un sondaggio, effettuato da SWG a maggio 2016 e pubblicato sui principali quotidiani nazionali, emergeva che soltanto il 23% dei cittadini romani era contrario ad ospitare il grande evento (Il Messaggero, 2016)[11]. Ma questo entusiasmo non è circoscritto soltanto ai nostri confini nazionali. Alla notizia dell'assegnazione dei Giochi Olimpici 2016 a Rio de Janeiro, una folla euforica si riversava sulla spiaggia di Copacabana (Billings & Holladay, 2012) tra i coriandoli e le lacrime di gioia del presidente Lula[12].

Tuttavia, le tumultuose proteste del popolo brasiliano a poche settimane dalle Olimpiadi e il numero sempre maggiore di decisori pubblici che decidono di non voler ospitare un grande evento sul proprio territorio (si veda a tal proposito il Riquadro 1) possono risultare come contraddizioni, viste le premesse iniziali, per chi non ha molta familiarità con l'economia dei grandi eventi. Nei successivi paragrafi del presente capitolo si illustra lo stato dell'arte dell'economia dei grandi eventi, con l'intento di chiarire perché l'euforia iniziale lascia spesso il posto a forti malumori.

Riquadro 1 - Sempre meno città si candidano ad ospitare i Giochi Olimpici

Un dato poco noto, ma certamente emblematico riguarda il numero sempre minore di città che si candidano ad ospitare le Olimpiadi. Se nel 1997 si contavano ben dodici città interessate a partecipare alla fase iniziale del processo di candidatura per le Olimpiadi estive del 2004, vinto poi dalla città di Atene, sedici anni dopo, in vista delle Olimpiadi del 2020, il numero si è

---

[11] *Si veda a tal proposito la dichiarazione del direttore dell'SWG, Enzo Risso, rilasciata al Messaggero.it con riferimento alle percentuali di consenso alle Olimpiadi dei cittadini romani: "[…] i romani, ma in particolare i più giovani, vivono il progetto dell'Olimpiade un po' come i milanesi hanno fatto con l'Expo. Ovvero non solo come un'occasione di sviluppo economico e sociale ma come un volano per il rilancio della Capitale e, con essa, dell'intero Paese. Le Olimpiadi sono considerate un trampolino per la riscossa. Un'occasione, dopo un lungo periodo opaco, per tornare a poter mostrare vitalità, orgoglio e capacità di esprimere qualcosa di positivo e di particolare, un momento nel quale gli italiani possano tornare a contare qualcosa nel mondo." (Il Messaggero, 2016).*

[12] *Il clima di entusiasmo generato in Brasile dall'assegnazione delle Olimpiadi è ben descritto dall'ex presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso: "C'è stato un momento di euforia megalomane come se il Brasile avesse già risolto i suoi problemi, e facesse già parte del primo mondo." (Il Post.it, 4 agosto 2016).*

ridotto a sole cinque città. Sulla stessa linea è il processo di candidatura attualmente in corso per le Olimpiadi estive del 2024. Nel 2015 il Comitato Olimpico Internazionale ha annunciato che cinque sarebbero state le città candidate (Budapest, Amburgo, Los Angeles, Roma e Parigi) (International Olympic Committee, 16 settembre 2015). In attesa di scoprire il nome della città vincitrice a settembre 2017, già Amburgo e Roma si sono ritirate. Il dettaglio sulle Olimpiadi estive e invernali dal 2002 al 2022 è riportato in Tabella 1.

Tabella 1 - Numero di città candidate alle Olimpiadi

Olimpiadi estive				
Anno candidatura	**Anno Olimpiadi**	**Città ospitante**	**Numero *applicant cities***	**Numero *candidate cities***
1997	2004	Atene	12	5
2001	2008	Pechino	10	5
2005	2012	Londra	9	5
2009	2016	Rio de Janeiro	7	4
2013	2020	Tokyo	5	3
Olimpiadi invernali				
Anno di candidatura	**Anno Olimpiadi**	**Città ospitante**	**Numero *applicant cities***	**Numero *candidate cities***
1995	2002	Salt Lake City	9	4
1999	2006	Torino	6	2
2003	2010	Vancouver	7	3
2007	2014	Sochi	7	3
2011	2018	Pyeongchang	3	3
2015	2022	Pechino	5	2

Fonte: Feddersen, A. & Maenning, W., 2012. Determinants of Successful Bidding for Mega Events: The Case of the Olympic Winter Games. In: W. Maenning & A. S. Zimbalist, eds. *International Handbook of the Economics of Mega Sporting Events.* Cheltenham, U.K.: Edward Elgar.

2.2 Gli studi indipendenti *ex post* indicano esiti deludenti

La letteratura economica indipendente specializzata in tema di grandi eventi si interroga da decenni sui reali effetti economici che questi sono in grado di generare nei paesi ospitanti. L'economista sportivo americano Zimbalist, in un'intervista all'Economist in occasione della pubblicazione del suo ultimo libro *Circus Maximus: The Economic Gamble Behind Hosting the Olympics and the World Cup*, suggeriva ai *policy maker* "*just say no*" all'eventualità di ospitare i grandi eventi (The Economist, 28 febbraio 2015). Il problema è ben esposto dallo stesso Zimbalist:

> *"The perennial claims that hosting the Olympics or the World Cup is an engine of economic development find little corroboration in independent studies. In the short run, the increasingly massive costs of hosting cannot come close to being matched by the modest revenues that are brought in by the games. The payoff, if there is one, must be realized in the long run. But even the legacy return is at best dubious. Much of the alleged legacy comes in the form of qualitative gains, and the rest comes over very long periods of time, difficult to trace back to the several-week period of the games or the prior construction. But more often than not, the main legacy consists of white elephants that cost billions to build and millions annually to maintain, along with mountains of debt that must be paid back over ten to thirty years." (Zimbalist, 2015)*.

Come manifestato dallo stesso Zimbalist, l'idea che i grandi eventi producano gli effetti economici sperati trova poca conferma negli studi indipendenti *ex post*. In *Mega-sports events as municipal investments: a critique of impact analysis*, Phil Porter, interessato ad esaminare gli effetti generati sulle città americane ospitanti il Super Bowl dal 1985 al 1995, giunge all'amara conclusione che l'evento non porta con sé alcun impatto economico (Porter, 1999). Robert Baade e Victor Matheson, nel loro articolo *Bidding for the Olympics: Fool's Gold?* sulle Olimpiadi di Los Angeles 1984 e di Atlanta 1996, sottolineano che *"the event's actual economic impact was more modest than that projected by those promoting the event in those cities"*. L'analisi degli autori, incentrata sui cambiamenti del livello occupazionale attribuibili alle Olimpiadi, ridimensiona drasticamente la previsione di 77.000 nuovi

posti di lavoro creati a seguito delle Olimpiadi di Atlanta a soli 3.467. Non migliore è la situazione riscontrata per le Olimpiadi di Los Angeles 1984 che, a detta degli autori, avrebbero prodotto soltanto 5.043 posti di lavoro, senza alcun impatto nel lungo periodo[13] (Baade & Matheson, 2002). Nell'articolo *The Quest for the Cup: Assessing the Economic Impact of the World Cup*, gli stessi Baade e Matheson sui Mondiali di calcio USA 1994 registrano perdite da 5,5 a 9,3 miliari di dollari (Baade & Matheson, 2004). Perdite pari a 2,1 miliardi di dollari, invece, quelle riscontrate da Giesecke e Madden nelle Olimpiadi di Sydney 2000, che concludono *"[…] the Olympics did not bring the economic stimulus that has been claimed by ex ante analysis"* (Giesecke & Madden, 2011).

Questi sono solo alcuni dei numerosi studi condotti in materia di grandi eventi che ridimensionano le stime iniziali. A seguire si riportano le principali motivazioni dietro alle sovrastimate valutazioni *ex ante* riscontrate dalla letteratura economica.

2.2.1 Rischio di una valutazione troppo positiva ex ante: dei costi sottostimati e dei benefici sovrastimati

In un articolo pubblicato sul *Journal of the American Association*, l'economista Martin Müller annovera tra i sintomi di quella da lui definita "*mega-event syndrome*" la sottostima dei costi e la sovrastima dei benefici (Müller, 2015), aspetti problematici degli studi di impatto economico *ex ante* rilevati da numerosi autori[14].

Un recente studio dell'Università di Oxford può essere d'aiuto per comprendere l'entità del divario tra costi preventivati e costi reali dei grandi eventi. In particolare, i ricercatori, capeggiati da Flyvbjerg, hanno analizzato i costi previsti negli studi *ex ante* con i costi rilevati in studi *ex post* sostenuti dai paesi ospitanti i

---

[13] *"[…] there is no economic residue that can be identified once the Games left town" (Baade & Matheson, 2002).*

[14] *Si veda, ad esempio, quanto affermato da Andreff: "ex ante benefit overestimation and more basically cost underestimation are deeply rooted in auctioning the allocation of mega sporting events which so often evolves into a so-called 'winner's curse' – or the misfortune of winning a bidding war" (Andreff, 2012).*

Giochi Olimpici nel periodo 1960-2016[15]. I risultati dell'analisi, riportati in Tabella 2, mostrano numeri a dir poco drammatici, con un aumento medio del 176% per le Olimpiadi estive e del 142% per quelle invernali. Emblematico il caso di Montreal 1976, i cui costi sono aumentati del 720%.

Tabella 2 – L'aumento dei costi delle Olimpiadi

Olimpiadi estive	**Paese ospitante**	**Aumento % dei costi**
Montreal 1976	Canada	720
Barcellona 1992	Spagna	266
Atlanta 1996	USA	151
Sydney 2000	Australia	90
Atene 2004	Grecia	49
Pechino 2008	Cina	2
Londra 2012	Regno Unito	76
Rio de Janeiro 2016	Brasile	51
Media	**-**	**176**
Olimpiadi invernali	**Paese ospitante**	**Aumento % dei costi**
Grenoble 1968	Francia	181
Lake Placid 1980	USA	324
Sarajevo 1984	Jugoslavia	118
Calgary 1988	Canada	65
Albertville 1992	Francia	137
Lillehammer 1994	Norvegia	277
Nagano 1998	Giappone	56
Salt Lake City 2002	USA	24
Torino 2006	Italia	80
Vancouver 2010	Canada	13
Sochi 2014	Russia	289
Media	**-**	**142**

Fonte: Elaborazione personale su Flyvbjerg, B., Stewart, A. & Budzier, A., July 2016. The Oxford Olympics Study 2016: Cost and Cost Overrun. *Saïd Business School.*

Ma quali sono le ragioni che si celano dietro a tale sottostima dei costi? La risposta a questa domanda ci viene fornita dallo stesso Müller. L'aumento dei costi può essere generato da motivi pratici legati all'organizzazione dell'evento, come il lungo periodo di realizzazione e la presenza di una scadenza fissa entro la quale prenderà il via l'evento. Cambiamenti nei progetti iniziali e ritardi determinano

[15] *Dati disponibili solo per 19 delle 30 edizioni dei Giochi Olimpici svolti tra il 1960 e il 2016.*

sicuramente un aumento dei costi iniziali. Ma più interessante ai fini della presente analisi è l'incentivo dei promotori, riscontrato da Müller, di *"misrepresent the true cost of an event"*. Le città che si candidano ad un grande evento necessitano del supporto pubblico, sia perché i comitati organizzatori come il BIE domandano che la maggior parte della popolazione sia in favore dell'evento, sia perché in molti paesi i cittadini o il governo possono sottoporre la candidatura a referendum[16]. Inoltre, le potenziali città ospitanti competono, a livello nazionale, con altre città per la nomina di città nazionale candidata all'evento, spesso con garanzie di fondi pubblici. È quindi necessario che i costi per organizzare l'evento appaiano il più bassi possibile per ottenere il consenso dell'opinione pubblica e i fondi pubblici legati alla nomina di città nazionale candidata.

La necessità di avere dalla propria parte l'appoggio dell'opinione pubblica è, allo stesso modo, anche causa della sovrastima iniziale dei benefici. Matheson, nell'articolo *Mega-events: The effect of the world's biggest sporting events on local, regional, and national economies*, ci informa che è proprio per giustificare l'utilizzo di ingenti fondi pubblici per la realizzazione dell'evento e, di conseguenza, l'aumento della tassazione, che i benefici sono sovrastimati. Così, gli studi di impatto economico *ex ante* riportano stime estremamente ottimistiche, difficilmente credibili e realizzabili[17].

Tuttavia, la sovrastima dei benefici non risiede soltanto negli intenti dei promotori. Anche la scelta del metodo utilizzato per stimare l'impatto economico del grande evento può, infatti, generare risultati errati. Si approfondisce questo aspetto nel successivo paragrafo 2.3.

---

[16] *Si vedano, a titolo esemplificativo, le città di Monaco, St. Moritz e Cracovia, cha hanno dovuto ritirare la candidatura alle Olimpiadi invernali del 2022 a seguito di un referendum.*

[17] *"In March 2015, Denver tourism officials predicted 100,000 visitors for the National Basketball Association (NBA) All-Star Game. Considering that the Pepsi Center, the game's venue, only holds 20,000 fans, and that Denver has only about 6,000 hotel rooms, it is not clear exactly how such an influx of basketball fans would be even be possible much less probable. […] The Sports Management Research Institute estimated the direct economic benefits of the U.S. Open Tennis tournament in Flushing Meadows, New York at $420 million for the tri-state area, more than any other sports or entertainment event in any city in the United States. This sum represents 3% of the total annual direct economic impact of tourism for New York. It is simply impossible to believe that 1 in 30 tourists to New York City in any given year are visiting the city solely to attend the U.S. Open. […] A series of studies of the NBA All-Star game produced numbers ranging from a $3 million windfall for the 1992 game in Orlando to a $35 million bonanza for the game three years earlier in Houston" (Matheson, 2006).*

2.3 L'*Input-Output* per la stima di impatto: un metodo problematico

Le stime contenute nei tre studi di impatto economico su Expo Milano 2015 sono state prodotte attraverso il metodo *Input-Output*, la metodologia, ideata dal premio Nobel Wassily Leontief, più diffusa a livello mondiale nelle analisi di impatto economico dei grandi eventi[18]. Riprendendo le parole di Jago e Dwyer, l'*input output "estimate[s] the increase in economic activity associated with a change, such as an event, by calculating the increase in output directly, and adding the extra output in related industries, such as supplier industries"* (Jago & Dwyer, 2006). Una descrizione più approfondita della metodologia è riportata in Riquadro 2.

Riquadro 2 - Il metodo *Input-Output*

Alla base del metodo *Input-Output* vi è l'idea che ogni settore dell'economia si serva di *output* di altri settori come *input*. Di conseguenza, l'aumento della produzione in un settore innescherà una produzione addizionale in altri settori, generando un circolo virtuoso nell'intera economia. L'*Input-Output* mostra pertanto gli impatti, diretti, indiretti e indotti, che si generano da un settore all'altro dell'economia conseguenti ad uno *shock* della domanda finale di beni e servizi. In occasione di un grande evento, l'impatto diretto sull'economia è rappresentato dalla domanda aggiuntiva per le imprese nazionali di beni e servizi connessi alla realizzazione dell'evento stesso, come le spese turistiche e le spese in infrastrutture. A loro volta, queste imprese richiedono ai loro fornitori una più elevata domanda di *input* intermedi, come materie prime, semilavorati e servizi vari, necessari per soddisfare la domanda aggiuntiva iniziale. La maggior domanda aggiuntiva di *input* intermedi rappresenta l'impatto indiretto. Infine, l'*Input-Output* rileva l'impatto indotto sull'economia, generato dalla maggiore domanda di beni di consumo e servizi dovuta alla maggiore occupazione attivata e al maggior reddito disponibile che ne deriva (Airoldi, et al., 2010). L'impatto totale di questi effetti indiretti si stima

[18] *Per la lista degli studi di impatto economico dei grandi eventi sportivi e dei relativi metodi utilizzati, redatti in lingua inglese nel periodo 1984-2011, si veda Li, S. & Jago, L., 2013. Evaluating economic impacts of major sports events - a meta analysis of the key trends. Current Issues in Tourism, 16(6), pp. 591-61.*

attraverso i moltiplicatori (Andersson, et al., 2008), pari al rapporto tra l'effetto totale e l'effetto diretto.

Obiettivo finale del metodo *Input-Output* è il calcolo del valore aggiunto generato sull'economia.

Nonostante la popolarità di tale metodo nelle stime di impatto economico dei grandi eventi, dovuta a fattori quali la semplicità di utilizzo e la produzione di risultati facilmente interpretabili e comunicabili dai *policy maker* (Mules, 1999), la letteratura economica ne ha evidenziato diversi limiti, intrinseci e legati alle modalità di attuazione, che possono portare alla generazione di stime di impatto errate. Poiché "*the predictions of these models are increasingly used to justify public subsidies, understanding these deficiencies is crucial"* (Porter & Fletcher, 2008).

2.3.1 Dei problemi intrinseci

Il metodo *Input-Output* si basa su presupposti che rischiano di alterare i risultati dell'impatto. Dwyer, Forsyth, e Spurr ne riconoscono i principali, quali l'assenza di limiti sulle risorse, la costante proporzione tra *input* e *output*, tra lavoro e *output*, tra valore aggiunto e *output*, la fissità dei prezzi e la neutralità delle politiche fiscali del governo (Dwyer, et al., 2005). Andersson, Armbrecht e Lundberg ne individuano un ulteriore, la non considerazione dei costi opportunità, limite di non trascurabile rilevanza (Andersson, et al., 2008). In Tabella 3 si riportano le critiche sollevate dagli autori. Applicato alle analisi di impatto economico dei grandi eventi, il metodo *Input-Output* è in grado di generare soltanto risultati positivi, che avvalorano la tesi dei promotori e dei *policy maker* sulla profittabilità dei grandi eventi. Riprendendo le parole di Abelson, l'*Input-Output "[...] always produce a positive gain to the economy, however, disastrous the event"* (Abelson, 2011).

Tabella 3 - I problemi intrinseci del metodo *Input-Output*

Problemi intrinseci	Critica
Assenza di limiti sulle risorse	Nelle economie reali, i limiti sulle risorse esistono e devono essere presi in considerazione quando si valutano gli impatti derivanti da un aumento della spesa dei visitatori.
Costante proporzione tra *input* e *output*, tra lavoro e *output*, e tra valore aggiunto e *output*	Tali ipotesi non sono realistiche se i prezzi relativi cambiano e costringono le imprese a cambiare la composizione dei propri *input* o se diventa necessario sottrarre risorse da altre parti dell'economia
Fissità dei prezzi	Nell'economie reali, i prezzi non sono fissi. Se i prezzi degli *input* e dei salari aumentano a causa di un incremento della domanda, l'impatto netto dell'*output* e del lavoro derivante dall'aumento della domanda è minore dell'iniezione di spesa iniziale. Questo aumento dei prezzi limiterà l'entità dell'espansione e potrà portare a contrazioni in alcuni settori.
Neutralità delle politiche fiscali del governo	A seguito di un'espansione economica, il gettito fiscale aumenterà e questo consentirà al governo di aumentare la spesa, ridurre altre tasse, ridurre i prestiti pubblici, o combinazioni di queste, producendo ulteriori effetti sull'economia.
Non considerazione dei costi opportunità	Non considerare gli usi alternativi delle risorse non permette di concludere se "*an event is good enough*" per la collettività.

Fonte: Elaborazione personale su Dwyer, L., Forsyth, P. & Spurr, R., 2005. Estimating the Impacts of Special Events on an Economy. *Journal of Travel Research,* Volume 43, pp. 351-359. Andersson, T. D., Armbrecht, J. & Lundberg, E., 2008. Impact of Mega-Events on the Economy. *Asian Business & Management,* Volume 7, pp. 163-179.

2.3.2 Dei problemi legati alle modalità dominanti di attuazione

Gli studi di impatto *ex ante*, basati sul metodo *Input-Output*, non soffrono soltanto dei problemi intrinseci al metodo stesso, ma anche di modalità di attuazione errate. Il riferimento è a quelli che Baade, Baumann e Matheson chiamano *"substitution effect, crowding out, and leakages"* (Baade, et al., 2008), che, se ignorati nel calcolo dell'impatto economico, generano risultati fortemente sovrastimati.

Il *substitution effect*, o effetto di sostituzione, si verifica quando la spesa dei consumatori è rivolta all'evento invece che ad altri beni e servizi nell'economia locale (Matheson, 2006). Poiché la maggior parte dei consumatori ha disponibilità

economiche limitate, la spesa destinata all'evento, come ad esempio l'acquisto del biglietto, è sostitutiva di altre spese, come una cena al ristorante o l'acquisto di un biglietto per un concerto, *"hence, in net terms, the effect on the local community is likely to be zero"* (Barclay, 2009). Baade, Baumann e Matheson consigliano quindi di escludere la spesa dei locali perché sostitutiva di altre spese nell'economia locale. Tuttavia, altri autori, come Felsenstein e Fleischer, non concordano sull'esclusione totale dei locali. Alcuni di questi, infatti, potrebbero aver deciso di spendere nell'economia locale, piuttosto che al di fuori di essa, proprio in virtù dell'evento stesso (Felsenstein & Fleischer, 2003). Escluderli porterebbe ad una riduzione dell'impatto non giustificata. Allo stesso modo, non tutti i turisti generano una spesa addizionale imputabile all'evento. La spesa del *"casual visitor"*, ossia il visitatore che si trova casualmente in città durante un grande evento, è da considerare come sostitutiva di altre spese nell'economia locale. È, invece, da considerare addizionale la spesa per l'evento del *"time-switcher"*, ossia il turista che, avendo già programmato il viaggio, decide di modificarne le date per potervi partecipare[19].

Il *crowding out*, o effetto di spiazzamento, risulta dalla congestione *"caused by a game that dissuades local citizens from venturing near the playing venue during the game and thereby reduces economic activity. [...] Similarly, mega-events may dissuade regular recreational and business visitors from coming to a city during that time."* (Baade, et al., 2008). Le esternalità negative causate dall'evento possono dissuadere i visitatori regolari non interessati all'evento a recarsi nella città durante l'evento stesso. Così, la maratona di Honolulu, se, da un lato, aveva attratto decine di migliaia di *runner* giapponesi, dall'altro aveva ridotto il numero di turisti americani (Baumann, et al., 2008).

Infine, l'ultima problematica riguarda i moltiplicatori economici utilizzati negli studi *ex ante*, che sono calcolati su tavole *input-output* intersettoriali basate su condizioni economiche normali. Tuttavia, durante un grande evento, l'economia può essere tutt'altro che normale. Baade, Baumann e Matheson convergono nel ritenere

---

[19] *"One example of time-switching is someone who has always wanted to visit Hawaii who plans a trip during the NFL's Pro-Bowl. While the Pro-Bowl did influence the tourist's decision about when to come, it did not affect the decision whether to come. Therefore total tourism spending in Hawaii is unchanged; the Pro- Bowl simply affects the timing of such spending" (Baade, et al., 2005).*

che, durante i grandi eventi, i moltiplicatori sono sovrastimati e sovrastimano, a loro volta, il reale impatto degli eventi sull'economia locale. Ad esempio, gli esercizi ricettivi, durante i grandi eventi, aumentano i prezzi delle camere, mentre i salari dei dipendenti restano uguali. *"As a hotel's revenue increases without a corresponding increase in costs, the return to capital (as a percentage of revenues) rises, while the return to labor falls. Capital income is far less likely than labor income to stay within the area in which it is earned, and therefore, one might expect a fall in the multiplier effect during mega-events as a result of these increased leakeges"* (Baade, et al., 2008).

2.3.3 L'Analisi Costi Benefici: un metodo alternativo poco utilizzato che dà risultati generalmente poco favorevoli

Un metodo alternativo all'*Input-Output*, ma poco utilizzato per l'analisi dell'impatto economico dei grandi eventi (Abelson, 2011), che, tuttavia, può risolverne i limiti, è l'Analisi Costi Benefici. L'Analisi Costi Benefici valuta un grande evento in termini di benessere sociale. Confronta, infatti, i benefici attesi in termini di disponibilità a pagare per l'evento, con i costi preventivati in termini di costi opportunità. L'analisi permette di comprendere se un grande evento è socialmente accettabile, situazione vera solo nel caso in cui la somma dei benefici ecceda la somma dei costi.

È giusto sottolineare, però, che, al pari del metodo *Input-Output,* l'Analisi Costi Benefici presenta dei limiti legati alla valutazione dei costi e dei benefici immateriali, come l'aumento del traffico e la difficoltà di trovare parcheggi disponibili, o ancora, come l'aumento della qualità della vita. *"The evaluation of immaterial benefits and costs may take it difficult to produce a reliable CBA. […] there is a need for them to be evaluated with reliable instruments"* (Andersson, et al., 2008). La poca diffusione del metodo non è però certamente ricollegabile a tali difficoltà, bensì alla possibilità di generare risultati poco favorevoli per i promotori degli eventi. Si può vedere a tal proposito l'articolo *Economic Impact Analysis Versus Cost Benefit Analysis: The Case of a Medium-Sized Sport Event* pubblicato sull'*International Journal of Sport Finance* (Taks, et al., 2011), dove gli autori effettuano un confronto tra i risultati prodotti attraverso il metodo *Input-Output* e

l'Analisi Costi Benefici in relazione all'evento *Pan-American Junior Athletic Championships* tenutosi nella città di Windsor, in Canada, nel 2005. Mentre l'*Input-Output* ha registrato un incremento nell'attività economica della città pari a 5,6 milioni di dollari, l'Analisi Costi Benefici (Figura 1) ne ha mostrato un beneficio netto negativo di 2,4 milioni di dollari. Da questo esempio è facile comprendere come i promotori non siano incentivati a commissionare studi *ex ante* basati sull'Analisi Costi Benefici, perché capace di produrre risultati negativi, difficilmente in grado di avvalorare la tesi degli stessi.

Figura 1 - Analisi Costi Benefici dei *Pan-American Junior Athletic Championships* del 2005

Benefits			Costs	
Non-Local Visitor Spending		971,759	Opportunity Cost of Labor	0
LOC-Revenue			Opportunity Cost of Borrowing	2,500,000
Ticket sales[1]	105,117			
Merchandise[2]	3,613		Imports (Indirect)	1,948,368
Concession revenue[2]	2,302			
Program ads and sales[2]	3,171		Ticket Sales to Locals	79,889
Parking[2]	7,285			
Grants	203,100			
Sponsorship	113,907			
Coaching seminar	1,799			
Accommodation	90,522			
Other	34,062			
		564,878		
Consumer Surplus		39,944		
Public Good Value		530,790		
Total (a)		2,107,371	Total (b)	4,528,257
	Net benefits (a-b)	-2,420,886		

Note. [1] 76% of tickets sold to non-locals; [2] corrected: 24% revenue from non-locals is subtracted to avoid double counting.

Fonte: Taks, M. et al., 2011. Economic Impact Analysis Versus Cost Benefit Analysis: The Case of a Medium-Sized Sport Event. *International Journal of Sport Finance,* Volume 6, pag. 195.

2.4 Conclusione: benefici sovrastimati rappresentano un problema per la collettività

I grandi eventi sono accolti con entusiasmo dall'opinione pubblica prevalente in ragione dei benefici prospettati dai promotori e dei *policy maker*, che avvalorano la propria tesi riportando stime di impatto economico realizzate in studi da loro

commissionati. Il mondo accademico indipendente solleva perplessità sulla possibilità che i grandi eventi portino con sé i benefici economici preventivati. Analisi *ex post* indipendenti rilevano, infatti, una forte tendenza alla sovrastima dei benefici, dovuta non solo alla necessità dei promotori e dei decisori pubblici di avere dalla propria parte l'appoggio dell'opinione pubblica, ma imputata anche a problemi legati al metodo di stima di impatto economico e alle modalità di attuazione dello stesso adottate. Se i grandi eventi non portano con sé i benefici attesi è però certamente un problema per la collettività. La realizzazione di queste manifestazioni comporta l'utilizzo di ingenti risorse pubbliche, finanziate tramite la tassazione dei cittadini, e sottratte ad usi alternativi. Utilizzare risorse pubbliche per un fine che produce esternalità negative è pertanto un serio problema, che meriterebbe maggiore approfondimento nel dibattito pubblico.

Le prossime sezioni sono dedicate all'analisi dell'impatto economico dell'ultimo grande evento organizzato in Italia, l'Esposizione Universale di Milano 2015, con l'intento di valutare se anche questo sia stato oggetto di sovrastima iniziale.

3 Il pre-Expo: infrastrutture non attribuibili sovrastimano i benefici

In questo capitolo si analizza l'impatto della spesa in infrastrutture. Alla prova del criterio di attribuibilità, l'impatto preventivato risulta sovrastimato.

3.1 Gli studi di impatto considerano gli investimenti in infrastrutture in modo non univoco

Gli studi di impatto su Expo 2015 trattano gli investimenti in infrastrutture in modo non univoco. Se, da un lato, il Dossier di candidatura e lo studio CERTeT li considerano nel computo dell'impatto generato dall'evento, dall'altro, lo studio SDA Bocconi ne trascura gli effetti. Questa differenza di trattamento non è certamente trascurabile, visto l'enorme impatto sull'economia che il Dossier di candidatura e gli autori del CERTeT riconducono agli investimenti infrastrutturali sostenuti in vista dell'evento. Più precisamente, questi studi stimano un investimento per infrastrutture pari a circa € 14 miliardi, in grado di attivare dai quasi € 14 miliardi di valore aggiunto per il Dossier di candidatura, ad addirittura € 21 miliardi di valore aggiunto per il CERTeT. Inoltre, è da notare che l'impatto infrastrutturale è l'unico impatto stimato dal Dossier di candidatura, mentre per il CERTeT, l'investimento infrastrutturale rappresenta il 74,5% del valore aggiunto totale attivato.

Le ragioni economiche dietro all'esclusione dell'impatto della spesa per infrastrutture da parte dello studio SDA Bocconi non vengono fornite. Se si considera il fine con cui questo è stato realizzato, ossia quello di definire *"una metodologia di analisi costruita ad hoc per la misurazione degli impatti economici conseguenti all'organizzazione di Expo 2015"* (Dell'Acqua, et al., 2013), una scelta così radicale meritava probabilmente un approfondimento maggiore.

A seguire si analizza l'impatto della spesa in infrastrutture preventivato dal Dossier di canditura e dallo studio del CERTeT.

3.2 Sono imputate all'Expo una serie di opere la cui realizzazione ne sembra poco riconducibile

Il Dossier di candidatura distingue gli investimenti infrastrutturali in investimenti per infrastrutture "necessarie" per la realizzazione dell'evento e investimenti per "altre" infrastrutture. Gli investimenti in opere "necessarie" sono stimati in poco più di € 3 miliardi, utilizzati *"to prepare the site and construct the necessary facilities (€ 1,253 million), to connect the site to the surrounding area (€ 1,780 million), to improve the accommodation capacity and to carry out other technological work (€ 60 million)"* (Dossier di candidatura, 2006). Non sono fornite maggiori informazioni su queste infrastrutture necessarie. Gli investimenti per le altre infrastrutture ammontano, invece, a € 10 miliardi. La lista di queste opere connesse è lunga, come si può osservare in Tabella 4.

Tabella 4 - Opere connesse all'Expo secondo il Dossier di candidatura

Interventi Rete Ferroviaria
Potenziamento della linea Rho-Gallarate con l'aggiunta di un terzo binario
Raccordo a Busto Arsizio tra le reti ferroviarie di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e FNM (Ferrovie Nord Milano) per collegamento diretto tra l'Aeroporto di Malpensa e la Stazione di Rho-Pero
Estensione della linea delle FNM dal Terminal 1 al Terminal 2 dell'Aeroporto di Malpensa
Interventi Rete Metropolitana
M1 prolungamento Sesto-Monza Bettola
M4 Lorenteggio-Linate
M5 Bignami Garibaldi San Siro – primo lotto Bignami Garibaldi
M5 Bignami Garibaldi San Siro – secondo lotto Garibaldi San Siro
M6 primo lotto Bisceglie Castelbarco
Interventi Rete Autostradale
Autostrada Bre.Be.Mi.
Pedemontana
Milano Tangenziale Est Esterna
Interventi Rete Stradale
S.P. 46 "Rho-Monza" e lo svincolo tra la S.P. 46 e S.S. 233 "Variante Varesina"
Miglioramento della S.S. 233 "Varesina" – Nord
Miglioramento della S.S. 233 "Varesina" – Sud
Collegamento della S.S. 11 da Molino Dorino allo svincolo con l'Autostrada dei Laghi
Ampliamento dell'Autostrada dei Laghi tra l'area Expo e l'area Fiera
Collegamento Nord-Sud tra la S.S.11 Cascina Merlata e l'Autostrada Milano-Torino

Collegamento tra S.S. 11 e S.S. 33
Collegamento tra S.S. 11 e gli ampliamenti stradali della S.S. 233 "Varesina"
Adeguamento rampa tangenziale Ovest – Autostrada A8 in direzione Milano

Fonte: Elaborazione personale su Dossier di candidatura.

Allo stesso modo, il CERTeT opera una distinzione tra investimenti in *"opere funzionali alla realizzazione dell'Esposizione Universale"* e investimenti in *"opere connesse all'Esposizione Universale"*, sottolineando esplicitamente l'esatta corrispondenza di queste ultime con quelle elencate nel Dossier di candidatura.

Prima di proseguire nella trattazione, un chiarimento sui diversi termini utilizzati nei documenti di candidatura e di programmazione economica per identificare queste opere è d'obbligo. Si consiglia pertanto la lettura del Riquadro 3.

Riquadro 3 – Le diverse classificazioni delle opere infrastrutturali

Come già anticipato, il Dossier di candidatura distingue gli investimenti infrastrutturali in investimenti per opere "necessarie" e altri investimenti. Il CERTeT li definisce investimenti in *"opere funzionali alla realizzazione dell'Esposizione Universale"* e investimenti in *"opere connesse all'Esposizione Universale".*

I documenti legislativi, invece, operano una distinzione tra opere "essenziali", elencate nell'Allegato 1 dei DPCM 22 ottobre 2008, DPCM 1 marzo 2010, DPCM 6 maggio 2013, DPCM 22 aprile 2016, e opere "connesse", elencate nell'Allegato 2 dei DPCM 22 ottobre 2008, DPCM 1 marzo 2010, DPCM 6 maggio 2013. Il termine opere "necessarie" viene poi ripreso per indicare altre opere, non presenti nel Dossier di candidatura, da *OTI Nordovest: Accessibilità a Expo 2015*, specificando *"queste ultime non inserite nel Dossier di candidatura"* (OTI nordovest Osservatorio Territoriale Infrastrutture, 2010). Tra le opere "necessarie" rientrano anche le "opere di connessione" elencate nell'Allegato 1 dei DPCM 22 ottobre 2008, DPCM 1 marzo 2010, DPCM 6 maggio 2013, DPCM 22 aprile 2016, che non devono essere confuse con le opere connesse.

Ora, ai fini della presente analisi, è bene chiedersi se queste "altre" infrastrutture considerate nel Dossier di candidatura e riprese dal CERTeT come "opere connesse" all'Expo, che riguardano importanti interventi strategici alla rete autostradale, metropolitana, ferroviaria e stradale lombarda e italiana più in generale, siano effettivamente riconducibili all'evento. Sono opere progettate appositamente per l'Expo oppure sarebbero state ideate ugualmente in una situazione senza evento? Il sospetto che questi interventi non siano riconducibili, almeno in parte, all'evento sorge dalla descrizione che ne fa il Dossier di candidatura. Questo ci informa che i € 10 miliardi di investimenti considerati riguardano opere già programmate dalle amministrazioni lombarde e statali. Da alcune parti del testo il lettore può ragionevolmente ipotizzare che siano state pensate appositamente per l'evento, in altre, invece, appare più evidente che questi progetti erano nati prima dell'intenzione dell'Italia di candidarsi all'organizzazione dell'Esposizione Universale e che quindi si sarebbero realizzate in ogni caso (Riquadro 4).

Riquadro 4 - Definizioni delle opere connesse date dal Dossier di candidatura

"Although the level of transport infrastructure is adequate to satisfy the demand of the expected visitors, the staging of the Expo offers an opportunity to improve the overall structure of accessibility of the area. Large investments are therefore planned to step up the road, rail, airport and local public transport systems as a whole. The total amount of planned investments for Milan and Lombardy in relation to 2015 is over 10 billion."

Fonte: Dossier di candidatura. Capitolo 8, pagina 265.

"[…] prescheduled investments in transport system infrastructures arise to € 10,179 million."

Fonte: Dossier di candidatura. Capitolo 13, pagina 448.

"Infrastructural investments not linked to Expo: € 10,179 million"

Fonte: Dossier di candidatura. Capitolo 21, pagina 119.

"The Expo organisation represents an opportunity for the further overall improvement of territorial accessibility. Considerable investments have already been planned for the purpose of improving the traffic, railways, airports, and

local public transport systems. The total investments planned for Milanese and Lombard territories in view of the 2015 events amounts to more than 10 billion Euros and will include the airport, railways, airports, and local public transport."

Fonte: Dossier di candidatura. Capitolo 21, pagina 121.

Imputare all'evento l'investimento per opere non direttamente riconducibili ad esso ha ovvie ripercussioni sulle valutazioni di impatto economico fornite negli studi *ex ante*. I € 10 miliardi di spesa per le opere connesse rappresentano un *input* molto elevato nel modello di calcolo dell'impatto economico, in grado di attivare la quota maggiore di valore aggiunto generato dall'evento. Ma se questo *input* non è proprio dell'evento, allora le stime *ex ante* devono essere ridimensionate.

3.3 Dall'analisi storico-fattuale, le infrastrutture connesse non appaiono attribuibili all'Expo

Per valutare se le stime formulate *ex ante* sull'impatto creato dalle infrastrutture connesse sono oggetto di sovrastima è necessario verificare la riconducibilità di tali infrastrutture all'evento. Si sono predisposti a tal fine degli indicatori di attribuibilità all'Expo delle opere connesse indicate dal Dossier di candidatura, che ragionevolmente possono essere applicati nella valutazione di altri grandi eventi:

a) *Indicatore temporale*: l'opera esisteva nel dibattito pubblico e/o in documenti di pianificazione territoriale e/o l'opera aveva già avuto finanziamenti approvati prima della candidatura dell'Italia all'Expo[20]?

[20] *La candidatura ufficiale della città di Milano è stata promossa dal Consiglio dei Ministri del Governo Prodi il 27 ottobre 2006. La presentazione ufficiale della candidatura presso la sede del BIE a Parigi è avvenuta il 19 dicembre 2006. Il 31 marzo 2008 Milano si aggiudica l'Expo contro la città turca di Smirne.*

b) *Indicatore di riferimento normativo*: l'opera è inserita nelle fonti legislative che regolano le infrastrutture previste per l'Expo[21]?

c) *Indicatore funzionale*: l'opera è stata conclusa prima dell'inizio dell'Expo? Poiché risulta difficile poter stabilire se un'infrastruttura è funzionalmente utile per l'evento, si può prudenzialmente utilizzare come variabile di indagine la data di messa in esercizio dell'opera. Se un'opera è utile per l'Expo, ci si aspetta che questa sia realizzata entro l'inizio della manifestazione, o se si vuole essere benevoli, entro la fine della stessa.

L'analisi storico-fattuale delle opere citate dal Dossier di candidatura è riportata in Tabella 5. Per alcuni interventi stradali di minore entità non è stato possibile ricostruire l'esatta cronistoria, poiché probabilmente ricompresi in progetti territoriali di più grande portata a cui non si è stati in grado di risalire. Sebbene queste informazioni mancanti non permettano di fornire un quadro d'insieme completo, si ritiene che non siano comunque in grado di inficiare i risultati della presente analisi, proprio perché relative a opere di minore impatto, se confrontate con gli interventi alla rete autostradale, ferroviaria e metropolitana menzionati. Inoltre, preme sottolineare che, sempre con riferimento ad alcuni di questi interventi alla rete stradale e alla linea metropolitana M6, le uniche evidenze ottenute inerenti all'*indicatore funzionale* provengono da riviste generaliste. Data la mancanza di fonti ufficiali, si riportano queste informazioni con cautela.

Dalle informazioni tratte emerge che nessuna opera è stata concepita appositamente per l'Esposizione Universale. Si prendano ad esempio l'Autostrada Pedemontana Lombarda, il cui progetto risale addirittura agli anni Ottanta, e l'Autostrada Brescia Bergamo Milano (Bre.Be.Mi.), ideata negli anni Novanta. Questo primo risultato permette di interpretare le parole del Dossier di candidatura nell'accezione che considera questi interventi infrastrutturali come opere che si

---

[21] *Il riferimento è al DPCM 22 ottobre 2008 recante "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015" (GU n. 277 del 26 novembre 2008), modificato dal DPCM 1 marzo 2010 recante "Modifiche agli allegati del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, recante «Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015»" (GU n. 90 del 19 aprile 2010), modificato dal DPCM 6 maggio 2013 recante "Nomina del Commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015." (GU n.123 del 28 maggio 2013).*

sarebbero realizzate in ogni caso, anche in assenza dell'evento. Inoltre, sebbene le opere siano comprese nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che indicano gli interventi necessari all'evento[22], la maggior parte di queste non sono state completate in tempo per l'inizio, ma neanche entro la fine, dello stesso. Si pensi, a titolo esemplificativo, che l'intervento alla linea ferroviaria Rho-Gallarate si trovava, a marzo 2016, ancora in fase di progettazione preliminare, o ancora, alla linea metropolitana M4 Lorenteggio-Linate che, sempre nello stesso periodo, presentava uno stato di avanzamento lavori pari al 12,46%. La mancata messa in esercizio di tali opere non ha però impedito lo svolgimento della manifestazione. L'utilità funzionale di tale opere per l'evento risulta pertanto difficile da sostenere.

Sulla base delle informazioni rilevate, le infrastrutture connesse all'Esposizione Universale di Milano considerate nel Dossier di candidatura e riprese nello studio di impatto del CERTeT appaiono difficilmente attribuibili all'evento stesso. Ma allora è lecito domandarsi quali siano le ragioni alla base della decisione di ricondurre tali infrastrutture all'Expo nel Dossier di candidatura. La riposta a tale quesito risiede molto probabilmente nel carattere lobbistico del documento stesso. È risaputo, infatti, che i comitati organizzatori come il BIE, sono maggiormente propensi a premiare i progetti più ambiziosi. In quest'ottica, attribuire all'evento la realizzazione di tali opere rappresentava un modo per aumentare le probabilità di assicurarsi l'aggiudicazione dell'evento.

---

[22] *Si può avanzare l'ipotesi che queste infrastrutture rientrino nel DPCM 22 ottobre 2008, DPCM 1 marzo 2010 e DPCM 6 maggio 2013 riguardanti gli interventi necessari all'Expo proprio in virtù della loro presenza nel Dossier di candidatura. Tale documento, infatti, rappresenta l'impegno assunto dal Governo italiano nei confronti del Bureau International des Expositions.*

Tabella 5 – Analisi storico-fattuale delle infrastrutture connesse all'Expo

	Indicatore temporale	Riferimento normativo	Indicatore funzionale
	Opera esistente nel dibattito pubblico e/o in documenti di pianificazione territoriale e/o finanziata prima della candidatura all'Expo?	Opera inserita in DPCM 22 ottobre 2008, in DPCM 1 marzo 2010 e in DPCM 6 maggio 2013?	Opera terminata prima dell'inizio dell'Expo?
Interventi Rete Ferroviaria			
Potenziamento della linea Rho-Gallarate con l'aggiunta di un terzo binario	Sì[23]	Sì	No[24]
Raccordo a Busto Arsizio tra le reti ferroviarie di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e FNM (Ferrovie Nord Milano) per collegamento diretto tra l'Aeroporto di Malpensa e la Stazione di Rho-Pero	Sì[25]	Sì	Sì[26]
Estensione della linea delle FNM dal Terminal 1 al Terminal 2 dell'Aeroporto di Malpensa	Sì[27]	Sì	No[28]
Interventi Rete Metropolitana			

[23] *Opera inclusa nella delibera CIPE 121/2001 nell'ambito del "Corridoio Plurimodale Padano", sistemi ferroviari "Accessibilità ferroviaria Malpensa". La tratta ferroviaria rientra anche nel "Potenziamento Sistema Gottardo" (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).*

[24] *A marzo 2016 l'opera era ancora in fase di progettazione preliminare (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).*

[25] *Opera inclusa nel Piano Territoriale d'Area Malpensa datato luglio 1997 (OTI nordovest Osservatorio Territoriale Infrastrutture, 2010).*

[26] *(OTI nordovest Osservatorio Territoriale Infrastrutture, 2010)*

[27] *Opera inclusa nel Piano Territoriale d'Area Malpensa datato luglio 1997 (OTI nordovest Osservatorio Territoriale Infrastrutture, 2010).*

[28] *Opera in esercizio dal 1 febbraio 2016 (Arpa Lombardia, 2017).*

M1 prolungamento Sesto-Monza Bettola	Sì[29]	Sì	No[30]
M4 Lorenteggio-Linate	Sì[31]	Sì	No[32]
M5 Bignami Garibaldi San Siro – primo lotto Bignami Garibaldi	Sì[33]	Sì	Sì[34]
M5 Bignami Garibaldi San Siro – secondo lotto Garibaldi San Siro	Sì[35]	Sì	Sì[36]
M6 primo lotto Bisceglie Castelbarco (abbinamento linea 1)	Sì[37]	Sì	No[38]
Interventi Rete Autostradale			
Autostrada Bre.Be.Mi.	Sì[39]	Sì	Sì[40]
Pedemontana	Sì[41]	Sì	No[42]

[29] Opera inclusa nel Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comuni di Cinisello Balsamo, Milano, Monza e Sesto San Giovanni datato 1999 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[30] Stato di avanzamento lavori al 31 marzo 2016 pari al 50,43% (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[31] Opera compresa nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Lombardia, sottoscritta l'11 aprile 2003 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[32] Stato di avanzamento lavori al 31 marzo 2016 pari al 12,46% (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[33] Opera inclusa nel Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comuni di Cinisello Balsamo, Milano, Monza e Sesto S. Giovanni datato 1999 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[34] Lavori conclusi il 30 novembre 2013 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[35] Opera inclusa nel Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comuni di Cinisello Balsamo, Milano, Monza e Sesto S. Giovanni datato 1999 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[36] Lavori conclusi il 30 novembre 2013 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[37] Opera compresa nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Lombardia, sottoscritta l'11 aprile 2003 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[38] Prevista la realizzazione dopo il 2020 (Linkiesta.it, 14 marzo 2015).

[39] Opera ideata nel 1996 da CCIAA di Brescia, Bergamo e Milano. Opera poi inserita nel 2001 nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, nel Piano triennale Anas 2000-2002 e tra le "Opere Strategiche di Interesse Nazionale" della legge 443/2001 (Brebemi S.p.A., 2014).

[40] Fine dei lavori ed entrata in esercizio nel 2014 (Brebemi S.p.A., 2014).

[41] Nel 1986 si costituisce la Società Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. con il fine di costruire e gestire l'opera in regime di concessione. Nel 1990 stipula della convenzione tra ANAS e Autostrada Pedemontana Lombarda, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[42] Stato di avanzamento lavori al 31 marzo 2016 pari al 40, 26%. Previsione ultimazione lavori nel 2021 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

Milano Tangenziale Est Esterna	Sì[43]	Sì	Sì[44]
Interventi Rete Stradale			
S.P. 46 "Rho-Monza" e lo svincolo tra la S.P. 46 e S.S. 233 "Variante Varesina"	Sì[45]	Sì	No[46]
Miglioramento della S.S. 233 "Varesina" – Nord	n.r.	Sì	No[47]
Miglioramento della S.S. 233 "Varesina" – Sud	n.r.	Sì	No[48]
Collegamento della S.S. 11 da Molino Dorino allo svincolo con l'Autostrada dei Laghi	n.r.	Sì	Sì[49]
Ampliamento dell'Autostrada dei Laghi tra l'area Expo e l'area Fiera	Sì[50]	Sì	Sì[51]
Collegamento Nord-Sud tra la S.S.11 Cascina Merlata e l'Autostrada Milano-Torino	n.r.	Sì	Sì[52]
Collegamento tra S.S. 11 e S.S. 33	n.r.	Sì	Sì[53]
Collegamento tra S.S. 11 e gli ampliamenti stradali della S.S. 233 "Varesina"	n.r.	Sì	No[54]

[43] Opera ideata nel 2001 su impulso della Provincia di Milano, per "alleggerire il carico di traffico presente sull'esistente tangenziale est di Milano. Approvazione nel 2005 del Progetto Preliminare da parte del CIPE (Delibera CIPE 95/2005) (Tangenziale esterna, 2016).

[44] Entrata in esercizio a maggio 2015 (Tangenziale esterna, 2016).

[45] Convenzione tra Serravalle e la provincia di Milano per la progettazione, realizzazione e gestione dell'opera datata 28 luglio 2006 (Camera dei deputati, 14 dicembre 2011).

[46] Termine lavori previsto nel 2018 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[47] (Panorama-auto.it, 1 maggio 2015).

[48] (Panorama-auto.it, 1 maggio 2015).

[49] (Panorama-auto.it, 1 maggio 2015).

[50] Opera inclusa nella delibera CIPE 121/2001 (SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016).

[51] (Panorama-auto.it, 1 maggio 2015).

[52] (Panorama-auto.it, 1 maggio 2015).

[53] (Panorama-auto.it, 1 maggio 2015).

[54] (Panorama-auto.it, 1 maggio 2015).

Adeguamento rampa tangenziale Ovest – Autostrada A8 in direzione Milano	Sì[55]	Sì	n.r.

Fonte: Elaborazione personale.

[55] *Opera inclusa nel primo programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale ed approvati con delibera CIPE 121/2001 (Re & Moretti, 2008).*

3.4 Conclusione: se le infrastrutture connesse non sono attribuibili all'Expo, i benefici devono essere ridimensionati

Dall'analisi condotta nel presente capitolo si può concludere che le infrastrutture connesse all'Expo, considerate nel Dossier di candidatura e riprese nello studio di impatto del CERTeT, appaiono difficilmente attribuibili all'evento stesso. Imputare all'evento l'investimento per queste opere non direttamente riconducibili ad esso ha ovvie ripercussioni sulle valutazioni di impatto economico fornite negli studi *ex ante*. I 10 miliardi di euro di spesa per le opere connesse rappresentano un *input* molto elevato nel modello di calcolo dell'impatto economico, in grado di attivare la quota maggiore di valore aggiunto generato dall'evento. Ma se tale *input* non è proprio dell'evento, allora l'impatto preventivato che questo avrebbe dovuto generare sull'economia dovrebbe essere azzerato. Solo l'investimento per le opere necessarie deve essere considerato ai fini del calcolo dell'impatto economico generato dall'Expo. Tuttavia, una valutazione completa deve riconoscere l'eventualità di un effetto acceleratore da parte dell'evento. L'evento potrebbe aver accelerato la realizzazione di talune infrastrutture, come riscontrato in altri eventi a livello internazionale[56]. Tale effetto appare però difficilmente traducibile in termini di impatto economico.

Cosa implichi poi a livello macroeconomico la realizzazione di nuove infrastrutture resta comunque un quesito aperto. Da Aschauer[57] negli anni Ottanta fino ad oggi, una vasta letteratura è stata prodotta per indagare il legame tra infrastrutture e crescita economica, ma "*[…] la professione economica non è in grado di offrire una risposta standardizzata al policy-maker che si interroga se investire in infrastrutture*" (Messina & Montanaro, 2012). Tuttavia, i risultati che evidenziano un legame positivo tra infrastrutture e crescita economica non giustificano comunque un invito incondizionato ad accrescere la spesa in conto capitale.

---

[56] *"In Spain, Barcelona used the 1992 Olympics as a catalyst to speed up previously established goals for urban regeneration. The city constructed ring roads that eased long-term traffic congestion, renovated its airport, restructured public transportation, improved public parks and the lakefront, upgraded its telecommunications system, and modernized its sanitation system. With every intention of benefiting the residents and businesses of Barcelona over the long term, local planners undertook a massive effort to transform the city." (PwC, 2011).*

[57] *Si veda Aschauer, D. A., 1989. Is public expenditure productive?. Journal of Monetary Economics, Volume 23, pp. 177-200.*

L'impatto della spesa sulla crescita economica dipende, infatti, anche dall'impiego che se ne fa, poiché non tutte le opere sono utili allo stesso modo (Di Giacinto, et al., 2011).

4 Durante l'evento: la spesa dei visitatori tra sostituzione ed addizionalità

In questo capitolo si analizza l'impatto generato dalla spesa dei visitatori all'Expo. L'eliminazione della spesa sostitutiva, così come suggerito dalla letteratura internazionale, riduce i benefici preventivati.

4.1 Della spesa dei visitatori

La spesa dei visitatori dell'Expo e il relativo impatto generato sull'economia sono stati stimati dal CERTeT e dalla SDA Bocconi[58], sulla base di indagini svolte da Bain & Company ed Eurisko.

Il CERTeT basa la propria analisi su dati realizzati da Bain & Company. Lo studio stimava l'arrivo a Milano di 20 milioni di visitatori, la cui spesa, prevista pari a € 3,5 miliardi, sarebbe stata in grado di attivare un valore aggiunto pari a € 4 miliardi. Il dettaglio della spesa dei visitatori è riportato in Tabella 6.

Tabella 6 - La spesa dei visitatori secondo lo studio CERTeT

		Alloggio			Ristorazione		Altro
	N° visitatori attesi (Mln)	N° gg pernottamento per visitatore	Costo camera (€)	N° visitatori per camera	Pranzo (€)	Cena (€)	Altre spese [59] (€)
Nord Italia	6,1	0	110	1,4	15	25	26,25
Centro-sud Italia	5,1	1	110	1,4	15	25	26,25
Professionisti/ Business	1,7	1	150	1,2	20	35	35,88
Estero	7,1	4,3	120	1,4	20	35	30,63

Fonte: Airoldi, A., Cini, T., Morri, G. & Quaini, E., 2010. L'impatto di Expo Milano 2015 sull'economia italiana. I risultati dell'analisi di impatto, Milano: CERTeT - Università Bocconi.

[58] *Il Dossier di candidatura, invece, non stima l'impatto della spesa dei visitatori. Si limita a prevedere 29 milioni di visite, con una media giornaliera di 160 mila visitatori. Come infatti già sottolineato nel Capitolo 2, il Dossier di candidatura fornisce una stima di impatto della sola spesa in infrastrutture.*

[59] *"Acquisto di prodotti tipici (alimentari), prodotti di abbigliamento e tessili (tessile-abbigliamento), prodotti in cuoio e calzature, giornali, cartoline, riviste, libri, guide (stampa e editoria), prodotti dell'artigianato e altri prodotti "italiani" (altre industrie manifatturiere), trasporti (mezzi pubblici, treni, taxi, ecc.), altri servizi (eventi culturali e sportivi, mostre, musei, parchi divertimento o tematici, terme, sale giochi, altri servizi di divertimento e intrattenimento, altri servizi alle persone)" (Airoldi, et al., 2010).*

Lo studio SDA Bocconi, invece, si basa su stime prodotte da Eurisko nel 2013, senza dettagliarle, che però confermano i 20 milioni di visitatori previsti, in grado di generare un valore aggiunto pari a € 3,8 miliardi.

4.2 L'indagine presso i visitatori alla ricerca della spesa addizionale

Come riscontrato da Baade, Baumann e Matheson, gli studi di impatto *ex ante* soffrono della mancata considerazione degli effetti di sostituzione nel calcolo della spesa dei visitatori, con il risultato di generare stime di impatto sovrastimate. Gli studi su Expo Milano 2015 non sono immuni da questa problematica. Poiché l'intento di questo elaborato è di fornire un'analisi dei benefici preventivati da questi studi, si ritiene utile riportare i risultati di un'indagine svolta presso i visitatori Expo dall'Università Ca' Foscari, finalizzata a quantificare la percentuale di spesa addizionale dei visitatori, e che, a meno di smentite, rappresenta la prima applicazione in Italia di metodi per isolare la componente addizionale della spesa dei visitatori di un grande evento. Se ne riportano i risultati in Riquadro 5.

Riquadro 5 - L'indagine presso i visitatori Expo dell'Università Ca' Foscari

L'indagine dell'Università Ca' Foscari è stata condotta dal 21 luglio 2015 al 24 ottobre 2015, attraverso la somministrazione di un questionario ai visitatori, selezionati in modo casuale, all'ingresso dell'Esposizione Universale. Su 872 intervistati, l'85,4% risultava essere residente in Italia, con provenienza prevalente dalla Lombardia e dalle regioni limitrofe, come Emilia-Romagna e Piemonte. Il restante 14,6% era composto da stranieri, provenienti in particolare da Francia, Germania e Svizzera.

Il questionario proponeva la seguente domanda[60], al fine di indagare la percentuale di visitatori addizionali:

[60] *Le domande riprendono le modalità proposte da BOP, 2011. Edinburgh Festivals Impact Study Final Report.*

"Se oggi non fosse venuto all'Expo cos'altro avrebbe verosimilmente fatto?

- *Sarei rimasto a casa o al lavoro*
- *Avrei fatto altro in regione Lombardia*
- *Avrei fatto altro in un'altra regione in Italia*
- *Sarei stato all'estero."*

Per confermare la validità delle informazioni ricevute, agli intervistati erano state poste domande di verifica, differenziate sulla base della loro provenienza geografica:

Lombardi	**Altri italiani**	**Stranieri**
"I soldi che ho speso per l'Expo, li avrei comunque spesi per altri consumi se non ci fosse stato l'Expo." *"Per pagare la visita all'Expo, ho dovuto ridurre i miei risparmi."*	*"Visto che oggi sono venuto all'Expo, forse verrò più spesso in Lombardia nel futuro."* *"Visto che oggi sono venuto all'Expo, forse verrò meno in Lombardia nel futuro, perché ci sono già stato."* *"Sono venuto oggi all'Expo, ma nel complesso non ho prolungato la mia permanenza in Lombardia (sarei venuto comunque per lo stesso numero di giorni)."* *"I soldi che ho speso per l'Expo, li avrei comunque spesi per altri consumi se non ci fosse stato l'Expo."* *"Per pagare la visita all'Expo, ho dovuto ridurre i miei risparmi."* *"In ragione dell'Expo, ho aumentato i miei giorni di permanenza in Lombardia."*	*"Visto che oggi sono venuto all'Expo, forse verrò più spesso in Italia nel futuro."* *"Visto che oggi sono venuto all'Expo, forse verrò meno in Italia nel futuro, perché ci sono già stato."* *"Sono venuto oggi all'Expo, ma nel complesso non ho prolungato la mia permanenza in Italia (sarei venuto comunque lo stesso numero di giorni)."* *"In ragione dell'Expo, ho aumentato i miei giorni di permanenza in Italia."*

Fonte: Massiani, J. & Pizziali , G., 7 dicembre 2015. Una stima realistica dell'impatto economico dei visitatori dell'Expo 2015. Note di Lavoro. Dipartimento di Economia. Università Ca' Foscari di Venezia.

Infine, ulteriori domande di chiusura, per verificare che la questione fosse stata compresa chiaramente:

"Quanti giorni in più ha soggiornato in Italia per questa visita all'Expo (rispetto a una situazione senza Expo)?

E per l'insieme delle sue visite (passate, presenti e future) all'Expo?".

Dalle risposte ottenute, queste le percentuali di addizionalità riscontrate:

Provenienza	% addizionale su totale visitatori
Estero	7,6%
Lombardia	0,2%
Resto Italia	0,5%
Totale generale	8,3%

Fonte: Massiani, J. & Pizziali , G., 7 dicembre 2015. Una stima realistica dell'impatto economico dei visitatori dell'Expo 2015. Note di Lavoro. Dipartimento di Economia. Università Ca' Foscari di Venezia.

Sulla base di queste percentuali è stata calcolata la spesa degli italiani addizionali come:

$$N \times \sigma_i \times \alpha_i \times S_i$$

Con: N, visitatori complessivi (20 milioni, secondo stime CERTeT e SDA Bocconi)

σ_i, frazione italiani (85,4%, sondaggio Ca' Foscari)

α_i, frazione italiani addizionali (sondaggio Ca' Foscari)

S_i, spesa alternativa per italiani addizionali (980 euro, rappresentante la mancata spesa per una vacanza all'estero),

pari a € 0,13 miliardi.

La spesa degli stranieri addizionali è invece stata calcolata come:

$$N \times \sigma_s \times \alpha_s \times g_a \times S_s$$

Con: N, visitatori complessivi (20 milioni, secondo stime CERTeT e SDA Bocconi)

σ_s, frazione stranieri (sondaggio Ca' Foscari)

α_s, frazione stranieri addizionali (sondaggio Ca' Foscari)

g_a, giorni medi addizionali per straniero (2,7/visita sondaggio Ca' Foscari)

S_s, spesa stranieri (171 €/giorno, su base CERTeT),

pari a € 0,68 miliardi.

Da queste stime, lo studio Ca' Foscari è giunto a calcolare un valore aggiunto, generato dalla sola spesa addizionale degli italiani e degli stranieri, pari a € 1,4 miliardi (Massiani & Pizziali , 2016). Una stima, questa, che ridimensiona l'impatto preventivato di € 4 miliardi dallo studio CERTeT e di € 3,8 miliardi dallo studio SDA Bocconi.

Ad oggi, non risultano ulteriori studi condotti al fine di indagare l'impatto generato dalla spesa dei visitatori, tali da poter effettuare un confronto con i risultati prodotti dalla ricerca dell'Università Ca' Foscari. Un'unica osservazione può essere sollevata relativamente al numero di visitatori complessivi che hanno partecipato all'evento. A seguito della pubblicazione del Bilancio 2015 della società Expo 2015 S.p.A. in liquidazione, è stato reso noto il numero totale di visitatori, pari a poco più di 22 milioni di persone[61]. Poiché tale cifra non si discosta notevolmente dai 20 milioni di visitatori prospettati negli studi del CERTeT e della SBA Bocconi ed utilizzati parimenti nello studio Ca' Foscari, è lecito considerare ancora validi i risultati prodotti dall'Università veneziana.

---

[61] *"Il totale dei titoli fiscali emessi sulla piattaforma di ticketing ammonta a 21.476.957 unità. L'analisi per tipologia di biglietto mostra che sono stati emessi 10.869.124 titoli di accesso per adulti e 551.931 per bambini (inclusi quelli sotto i 4 anni di età, gratuiti). […] A tali titoli fiscali si aggiungono quelli adulti multigiornalieri, per un ammontare complessivo pari a 680.471 titoli, e quelli relativi al Season pass pari a 60.838 titoli. Infine, la scelta strategica di prevedere un accesso serale al sito ha prodotto l'emissione di 5.432.090 titoli serali. Ad essi vanno aggiunti i biglietti ed i titoli di accesso a vario titolo ricompresi nelle previsioni contrattuali con diversi soggetti (fornitori, partner, …) dovuti per obbligazioni discendenti dai rapporti istituzionali e con il BIE per un totale pari a 1.089.391 unità, a cui si sommano 225.034 unità per accrediti."* (Expo 2015 S.p.A. in liquidazione, 2015).

4.3 Un'indagine esplorativa ex post sulla spesa dei visitatori del Triveneto

Si riportano, per la prima volta in questo elaborato, i risultati di un'indagine esplorativa *ex post* condotta dal Laboratorio di Economia dell'Università Ca' Foscari. L'indagine è stata condotta attraverso l'applicativo SurveyMonkey, dall'1 aprile 2016 al 20 maggio 2016, su 149 rispondenti residenti nel Triveneto.

L'obiettivo dell'indagine era quello di indagare la spesa dei visitatori del Triveneto all'Esposizione Universale di Milano. Si riportano in Tabella 7 i principali quesiti sottoposti ai rispondenti. Dall'indagine esplorativa condotta emerge che, a differenza di quanto prospettato nello studio del CERTeT, una percentuale degli abitanti del Triveneto, compresi nei dati dei residenti in Nord Italia, ha soggiornato per la propria visita all'Expo in Lombardia. Questo risultato potrebbe portare ad un aumento dell'impatto preventivato dal CERTeT. Tuttavia, una componente di questi visitatori ha scelto di pernottare gratuitamente presso amici e/o parenti, scelta diffusa, che dovrebbe essere presa in considerazione nelle analisi di impatto economico della spesa dei visitatori.

Tabella 7 - Indagine esplorativa ex post sui visitatori del Triveneto

Domande	**Risposte**			
	Una volta all'Expo		**Più volte all'Expo**	
Ingresso diurno o ingresso serale?	Diurno: 93,33%	Serale: 6,67%	Diurno: 94,12%	Serale: 52,94%
Spesa a persona per il biglietto dell'Expo?	Diurno: €17,00 (valore medio)	Serale: € 4,00 (valore medio)	Diurno: € 22,00 (valore medio)	Serale: € 5 (valore medio)
Viaggio a Milano solo per Expo o combinato con altri programmi?	Solo per Expo: 84,47%	Combinato: 15,53%	Solo per Expo: 62,50%	Combinato: 37,50%
Pernottamento fuori casa per la visita all'Expo?	Sì: 20,95%	No: 79,05%	Sì: 65,63%	No: 34,38%
Dove pernottato in Lombardia?	Esercizi ricettivi: 33%	Da amici e/o parenti: 67%	Esercizi ricettivi: 71%	Da amici e/o parenti: 29%

Fonte: Elaborazione personale.

4.4 Conclusione: considerare la sola componente addizionale della spesa dei visitatori riduce i benefici preventivati

Isolare la componente addizionale della spesa dei visitatori ad un grande evento, come suggerito dalla letteratura internazionale, riduce drasticamente i benefici preventivati negli studi *ex ante*. In attesa di eventuali nuovi studi sul tema per l'Expo di Milano, i risultati dell'indagine presso i visitatori svolta dall'Università Ca' Foscari permettono di concludere ragionevolmente che l'impatto stimato dal CERTeT e dalla SDA Bocconi appaiono sovrastimati. La spesa dei visitatori avrebbe generato solo € 1,4 miliardi di valore aggiunto, contro i preventivati € 3,8 miliardi e i € 4 miliardi di valore aggiunto.

5 Il post-Expo: quale eredità?

In questo capitolo si analizza la *legacy* preventivata su Expo Milano 2015. A poco più di anno dalla conclusione dell'evento, fornire valutazioni sui benefici post-evento appare necessario, ma difficile da effettuare.

5.1 *Legacy*: un concetto multiforme di difficile definizione

Una delle principali motivazioni che i promotori dei grandi eventi utilizzano per giustificare l'utilizzo di ingenti fondi pubblici per la realizzazione degli stessi, e al contempo, la sottrazione di risorse per fini alternativi, è l'eredità, o *legacy*, che il grande evento lascerà alla collettività. Tuttavia, il concetto di *legacy* può ingenerare problematiche nelle analisi di impatto economico. Se apparentemente può essere considerato un termine auto definitorio che non ha bisogno di spiegazioni, in realtà soffre di carenza auto delimitativa. La sua multiformità non consente di definirlo in modo completo in tutti i suoi aspetti, per cui può sempre sorgere il dubbio che gli studi di impatto economico non ne considerino tutti i suoi effetti. La letteratura economica è da sempre alla ricerca di una classificazione delle varie tipologie di *legacy* (Tabella 8) che un grande evento lascia dietro di sé, con risultati difformi tra gli autori, che non risolvono comunque il problema sollevato.

Tabella 8 - Tipologie di legacy identificate dalla letteratura economica

Autori	Tipologie di *legacy*
Cashman (2003)	Lascito economico; Infrastrutture fisiche; Educazione; Vita pubblica, Politica e Cultura; Sport; Simboli, Memoria e Storia.
Chappelet (2003)	Turismo ed Economia; Infrastrutture; Strutture sportive; Ambiente urbano e naturale; Lascito socio-culturale.
Hiller (2003)	Ambiente urbano; Sviluppo economico; Memorie; Comunità.
Gratton & Preuss (2008)	Infrastrutture; Conoscenza, Sviluppo delle competenze ed Educazione; Immagine; Emozioni; Networks; Cultura.
IOC (2009)	Sportivo; Sociale, Culturale e Politico; Ambientale; Economico; Urbano.

Fonte: Eleborazione personale su Chappelet, J.-L., 2012. Mega sporting event legacies: a multifaceted concept. *Papeles de Europa,* Volume 25, pp. 76-86.

La letteratura pare però concorde nel ritenere che i grandi eventi non lascino soltanto eredità positive, ma che, allo stesso tempo, ai fini di una valutazione consapevole, è necessario considerare anche le eredità negative. Una lista, certamente non esauriente ma esemplificativa, delle *legacy* positive e negative dei grandi eventi ci è fornita da Preuss nel suo articolo *Lasting Effects of Major Sporting Events*, di cui se ne riporta il contenuto in Tabella 9.

Tabella 9 - Legacy positive e negative dei grandi eventi identificate dalla letteratura economica

Legacy positive	Legacy negative
• Nuove strutture • Infrastrutture • Rinnovo urbano • Reputazione internazionale • Aumento del turismo • Miglioramento del benessere pubblico • Occupazione • *City marketing* • Rinnovo dello spirito comunitario • Cooperazione interregionale • Produzione di idee • Produzione di valori culturali • Memoria popolare • Eduzione • Esperienza e *know-how*	• Alti costi di costruzione • Investimenti in infrastrutture non necessarie • Indebitamento del settore pubblico • Sovraffollamento urbano temporaneo • Perdita di visitatori permanenti • Aumento degli affitti • Aumento occupazionale temporaneo

Fonte: Elaborazione personale su Preuss, H., 2006. Lasting Effects of Major Sporting Events. *www. idrottsforum.org.*

A seguire, l'analisi si concentrerà sulla *legacy* dell'Expo preventivata nei tre studi di impatto economico. Consapevole dell'impossibilità di fornire una valutazione completa sui benefici post-evento, essendo ad oggi trascorso solo poco più di un anno dalla conclusione dell'evento stesso, mentre è previsto che gli effetti si completeranno entro il 2020, risulta comunque necessario ai fini del presente elaborato riflettere su tali previsioni. Confrontando gli studi presenti in letteratura su altri grandi eventi e i primi dati disponibili a livello nazionale e locale, si cercherà di comprendere se le stime fornite nei tre studi di impatto economico sono a rischio di sovrastima. In Tabella 10 si riportano i benefici della *legacy* secondo i tre studi. A testimonianza di un'impossibilità di delimitazione univoca del concetto, i tre studi

non considerano gli stessi aspetti, generando così risultati attesi diversi. Un ulteriore problema valutativo riguarda la mancata considerazione delle eredità negative, che, come già sottolineato al paragrafo 2.3.1, è tipico degli studi di impatto basati sul metodo *Input-Output*.

Tabella 10 - I benefici della legacy nei tre studi di impatto su Expo Milano 2015

	Dossier di candidatura (2007)	CERTeT (2010)	SDA Bocconi (2013)
Flussi turistici	x*	x	x
Attività congressuale		x	x
Investimenti Diretti Esteri (IDE)		x	x
Valorizzazione degli immobili		x	x
Imprenditorialità			x

*Beneficio considerato, ma per il quale non sono state fornite stime di impatto.
Fonte: Elaborazione personale su (2007) Dossier di Candidatura Expo 2015. Airoldi, A., Cini, T., Morri, G. & Quaini, E., 2010. *Expo Milano 2015. L'impatto sull'economia italiana,* Milano: CERTeT - Università Bocconi.

5.2 Dell'aumento dei flussi turistici

I tre studi di impatto economico sono concordi nel ritenere che l'Esposizione Universale porterà ad un aumento dei flussi turistici negli anni successivi all'evento. Mentre il Dossier di candidatura non fornisce stime a riguardo[62], il CERTeT ipotizza un aumento di 150.000 visitatori all'anno in Lombardia entro il 2020[63], basando la propria analisi sui flussi turistici delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006 e di altri grandi eventi internazionali non meglio specificati. Sulla base di questi dati, il CERTeT ha previsto una spesa complessiva dei turisti pari a € 212 milioni, tale da generare un valore aggiunto di € 248 milioni. Allo stesso modo, lo studio SDA Bocconi formula le proprie stime sulla base di due studi sulle Olimpiadi di Torino 2006. Il rapporto di Clark (2010)[64], il quale ha stimato un aumento dei turisti a Torino per effetto delle Olimpiadi in 100.000-150.000 l'anno, e lo studio del 2002 di

[62] *"[…]it appears to be even more important the medium and long term impact of this increased tourism flow. In particular, an increase in visitors generates new interest and can raise the profile of a city in the eyes of world tourism. This is particularly important in the framework of Milan tourism strategy of balancing the business tourism component with cultural and leisure tourism flows." Dossier di candidatura.*

[63] *42% di turisti italiani e 58% di turisti stranieri.*

[64] *Clark, G., 2010. HOME TO BIG IDEAS: The Impact of Major Events on Inward Investment. London 2012 and The Thames Gateway. Research report for Invest Thames Gateway.*

Hermes Lab, *I fabbisogni di ricettività turistica a Torino e in provincia: situazione, tendenze e prospettive*, che prevedeva un aumento annuo di almeno 50.000 turisti dal 2001 al 2011. Dell'Acqua *et al.*, considerata la maggiore offerta complessiva di Milano rispetto a Torino, la maggiore visibilità data dal fatto che l'Expo dura di più di un'Olimpiade, ma anche la situazione di crisi economica, ipotizzano un aumento di 140.000 visitatori italiani e stranieri in più all'anno nei tre anni successivi all'evento, la cui spesa sarà in grado di attivare un valore aggiunto pari a € 0,5 miliardi[65].

5.2.1 Gli studi sui flussi turistici post-grandi eventi forniscono esisti contrastanti

Se i tre studi di impatto economico sull'Expo non sembrano mostrare dubbi circa la capacità di questo di aumentare i flussi turistici nel lungo periodo, la letteratura internazionale, al contrario, non ha prodotto risposte univoche sul tema.

Lo studio condotto dagli economisti Johan Fourie e María Santana-Gallego nel 2011, riportato nell'articolo *The impact of mega-sport events on tourist arrivals*, sembrerebbe smentire le previsioni sopracitate. Dall'analisi dei flussi turistici di 200 paesi dal 1995 al 2006, gli autori rilevano effetti nulli in termini di flussi turistici aggiuntivi sui paesi ospitanti grandi eventi sportivi[66] nei tre anni immediatamente successivi al grande evento. Ospitare un grande evento non porterebbe benefici sul turismo nel lungo periodo, ma, sempre secondo gli autori, effetti benefici si registrerebbero nell'anno dell'evento e nei tre anni antecedenti a questo. In particolare, riprendendo le parole di Fourie e Santana-Gallego, *"there are significant gains during the same year that the event is held. […] Noteworthy, though, is that there seems to be little gains in the three years immediately following an event. […] Results predict that tourism is 16% higher three years before the event, 12% two years before*

---

[65] *Tale cifra è comprensiva del valore aggiunto attivato dalla spesa dei congressisti aggiuntivi per effetto dell'Expo. Si rimanda per un approfondimento al paragrafo 5.3.*

[66] *Olimpiadi estive, Olimpiadi invernali, Mondiali di calcio, Rugby World Cup, Cricket World Cup, Lions Tour.*

the event and 17% one year prior to the event, ceteris paribus" (Fourie & Santana-Gallego, 2011).

Non in linea con i risultati di Fourie e Santana-Gallego è lo studio condotto da Song. Interrogandosi sull'eventualità che le Olimpiadi estive possano avere effetti positivi di lungo periodo sul turismo, Song analizza i dati degli arrivi di turisti in 88 paesi dal 1982 al 2008. I paesi ospitanti le Olimpiadi estive, secondo l'autore, hanno visto un incremento degli arrivi di turisti, sia nei quattro anni antecedenti l'evento, sia nei quattro anni successivi, oltre i quali, però, l'effetto si esaurisce[67] (Song, 2010). Similmente, Logan, Lewis e Scott, analizzando gli arrivi di turisti internazionali a Melbourne, in Australia, in seguito ai *Commonwealth Games* del 2006, concludono che questi sono marginalmente aumentati dopo l'evento, esaurendo gli effetti a partire dall'anno 2009 (Logan, et al., 2016).

Ospitare i grandi eventi, dunque, non assicurerebbe un aumento certo dei flussi turistici. Inoltre, se anche questo aumento fosse riconducibile al grande evento, la letteratura economica, e allo stesso modo gli autori del CERTeT e della SDA Bocconi, ne riconoscono una durata limitata. Gli effetti dei grandi eventi sul turismo si esauriscono dopo pochi anni. Quale sia il periodo entro cui gli effetti si esauriscono rimane però una questione aperta. Queste sono le conclusioni che si traggono dai risultati contrastanti a cui giungono gli studi presenti in letteratura. Eppure, la prospettiva di benefici sul turismo nel lungo periodo è una delle leve principali su cui i promotori dei grandi eventi insistono per ottenere il consenso dell'opinione pubblica.

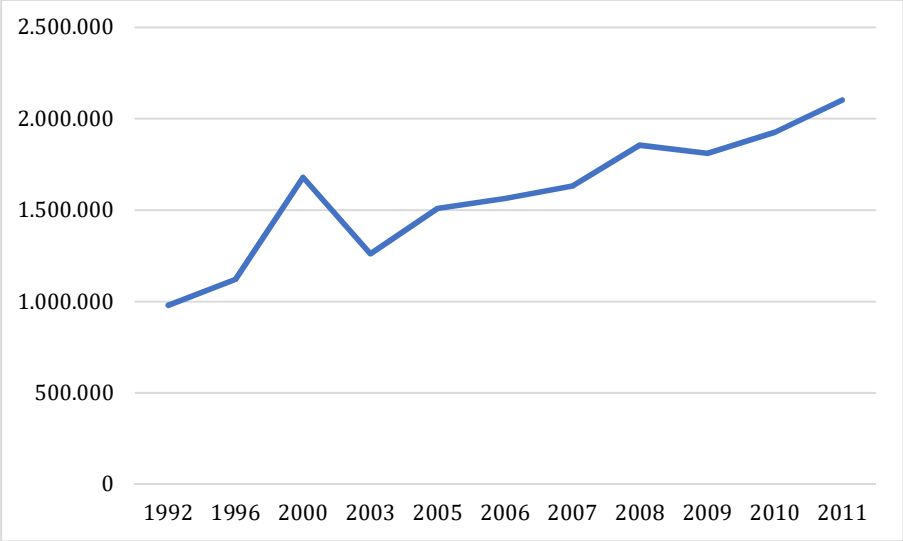
---

[67] *"The effects (…) on tourists are quick and short-lived, concentrated around 4 years before and after the actual hosting of Olympics. This result implies that, without carefully considering the time horizons of the effects of mega events, impact studies may be prone to over- or under-estimating the benefits of the mega events." (Song, 2010).*

5.2.2 I dati sulle precedenti edizioni dell'Expo non mostrano un aumento delle presenze negli anni post-evento

Ai fini della presente analisi, si è ritenuto utile ricercare informazioni sui flussi turistici nelle città che hanno ospitato le passate edizioni delle Esposizioni Universali, per poter verificare un eventuale aumento di questi negli anni successivi all'evento. A seguito di un'approfondita ricerca, gli unici dati disponibili reperiti riguardano le presenze nel complesso delle strutture ricettive ad Hannover e Saragozza. Per la città tedesca di Hannover, che ha ospitato l'Expo nell'anno 2000, i dati pre e post-evento non sono completi, come si può riscontrare in Grafico 1. Tuttavia, dai dati a disposizione, si evince che le presenze nel totale delle strutture ricettive nell'anno dell'evento ammontavano a 1.679.006, superiori ai 1.121.970 di presenze del 1996 e ai 1.261.254 delle presenze del 2003. Dall'anno 2005 all'anno 2011, le presenze sono tornate a crescere ben oltre il dato dell'anno dell'evento. Come riscontrato nel precedente paragrafo, gli effetti dell'evento sui flussi turistici non sono duraturi ed è quindi difficile ritenere che l'aumento delle presenze dal 2006 al 2011 sia imputabile all'evento.

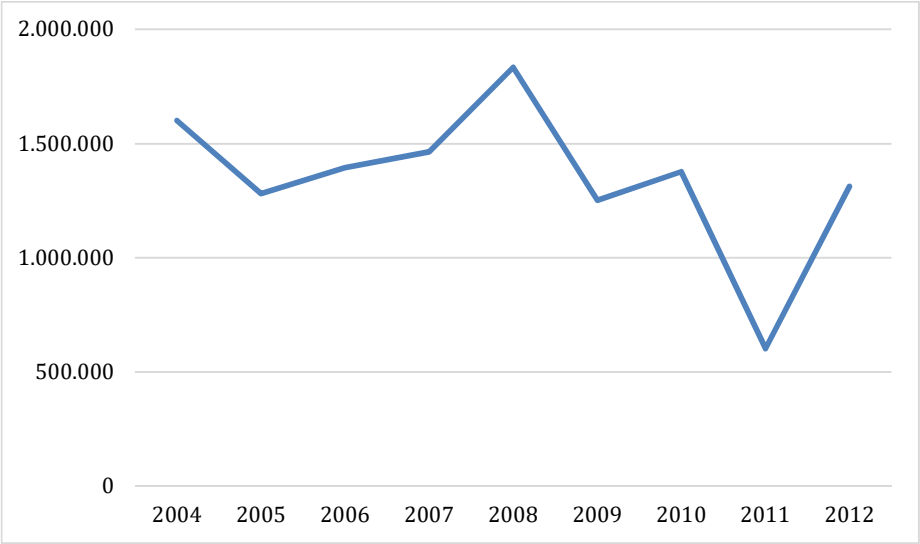
Grafico 1 - Presenze ad Hannover nel complesso delle strutture ricettive, periodo 1992-2011



Fonte: Elaborazione personale su Knoema su dati Eurostat

Per la città spagnola di Saragozza, che ha organizzato l'edizione 2008 dell'Esposizione Universale, invece, è stato possibile reperire i dati sulle presenze nel totale degli esercizi ricettivi dall'anno 2004 all'anno 2012. Come mostrato in Grafico 2, l'anno dell'evento ha registrato il maggior numero di presenze nel totale degli esercizi ricettivi, pari a 1.834.112 di presenze. Gli anni successivi all'evento hanno registrato una notevole diminuzione delle presenze.

Grafico 2 - Presenze a Saragozza nel complesso delle strutture ricettive, periodo 2004-2012



Fonte: Elaborazione personale su Knoema su dati Eurostat

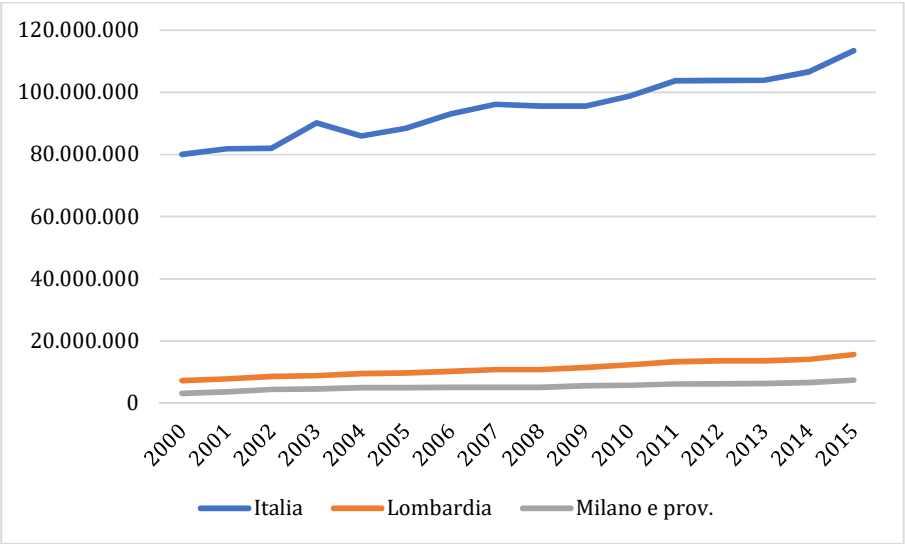
Dai dati disponibili su Hannover e Saragozza si può concludere che solo nell'anno dell'evento si registra un aumento di presenze, mentre negli anni immediatamente successivi non si rileva un "effetto Expo" sul turismo.

5.2.3 I dati 2016 su Milano mostrano un aumento dei turisti

I dati disponibili sul turismo a livello nazionale mostrano risultati positivi sugli ultimi anni. Dall'anno 2000 all'anno 2015, ultimo dato annuale disponibile, si registra un aumento costante degli arrivi e delle presenze in Italia, in Lombardia e a Milano e provincia. Nell'anno dell'evento, gli arrivi in Italia nel complesso degli

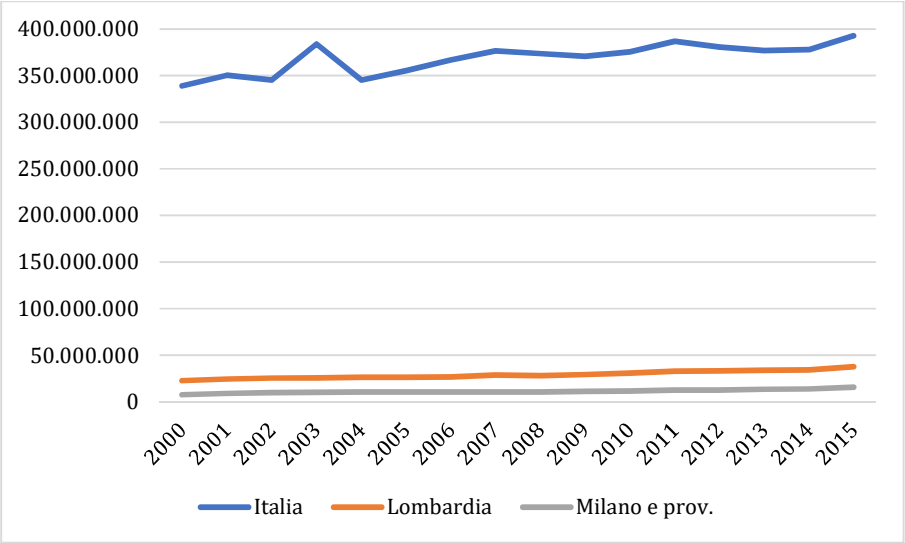
esercizi ricettivi, ammontavano a 113 milioni, un aumento pari al 6,3% sul 2014, mentre le presenze, pari a 390 milioni, segnavano un incremento del 4% sull'anno precedente. A livello regionale, la Lombardia ha visto un incremento maggiore rispetto ai dati nazionali, pari al 10% sugli arrivi e sulle presenze del 2014. Ma l'incremento maggiore sull'anno 2014 si è avuto a livello locale, dove Milano e provincia hanno registrato un aumento degli arrivi dell'11,5% e un aumento delle presenze del 14,5%. Il dettaglio sugli arrivi in Italia, Lombardia, Milano e provincia nel totale degli esercizi ricettivi è proposto in Grafico 3, mentre in Grafico 4 sono riportati i dati relativi alle presenze.

Grafico 3 - Arrivi in Italia, Lombardia, Milano e provincia nel complesso delle strutture ricettive, 2000-2015



Fonte: Elaborazione personale su Annuario Statistico Regionale Lombardia su dati ISTAT

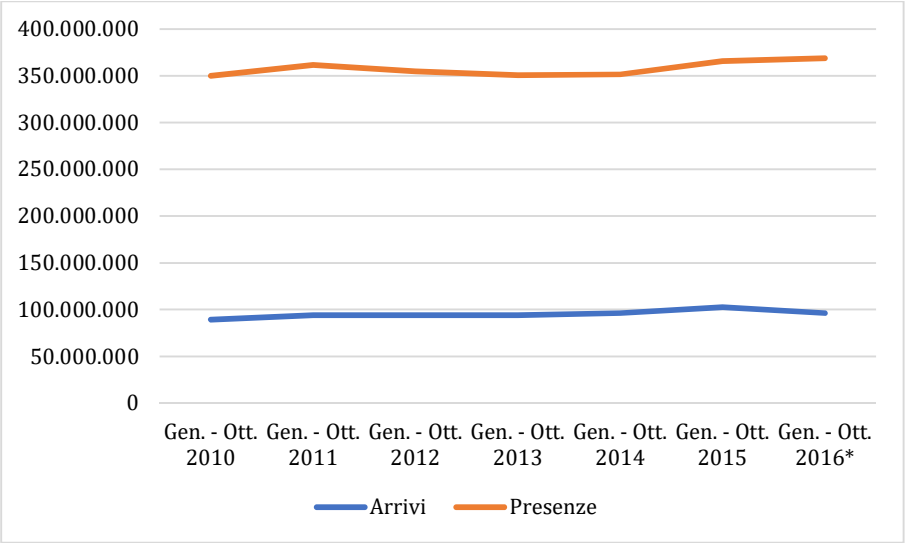
Grafico 4 - Presenze in Italia, Lombardia, Milano e provincia nel complesso delle strutture ricettive, 2000-2015



Fonte: Elaborazione personale su Annuario Statistico Regionale Lombardia su dati ISTAT

Sono disponibili, inoltre, i dati a livello nazionale sui primi dieci mesi del 2016 degli arrivi e delle presenze nel complesso degli esercizi ricettivi. Dal confronto degli arrivi e delle presenze da gennaio a ottobre 2015 agli stessi mesi del 2016, si registra una flessione degli arrivi nel 2016 pari al 6,1%, mentre si rileva un lieve aumento delle presenze del 0,8% (Grafico 5). È doveroso sottolineare che i dati sul 2016 sono ancora provvisori, così come dichiarato dall'ISTAT.

Grafico 5 - Arrivi e presenze in Italia nel complesso degli esercizi ricettivi, periodo gennaio-ottobre 2010 - gennaio-ottobre 2016



*dati provvisori
Fonte: Elaborazione personale su dati ISTAT

Ai fini della presente analisi, i dati post-evento a livello nazionale sopra riportati sono però poco significativi, in quanto è ragionevole desumere che l'effetto Expo si possa manifestare a livello regionale e locale. Mentre non sono disponibili dati 2016 sul turismo in Lombardia, i dati 2016 sui flussi turistici a Milano ci giungono dai principali quotidiani nazionali, che riportano i dati elaborati dal Comune di Milano su dati forniti dalla Questura e dalla Camera di Commercio di Milano. Oltre a registrare una crescita dei flussi turistici su Milano rispetto al 2015, i *media*, e gli assessori comunali da questi intervistati, sono propensi a ricondurre tale aumento all'Esposizione Universale, almeno nei titoli che non lasciano spazio a molti dubbi. In realtà, da un'analisi più attenta degli articoli, le cui parti principali sono riportate in Riquadro 6, emerge che l'aumento dei flussi turistici su Milano non sarebbe riconducibile esclusivamente all'Esposizione Universale, ma anche ad altre manifestazioni tenutesi a Milano nel 2016 come la finale di Champions League e il Salone del Mobile, oltre ad altri progetti realizzati dal Comune per promuovere il turismo in città.

Riquadro 6 - L'onda lunga di Expo sul turismo per i principali quotidiani nazionali

Il Sole 24 Ore.com, 23 maggio 2016: "A Milano l'onda lunga di Expo: turisti ancora in crescita"

> *"I primi mesi del 2016 sembrano confermare il salto di immagine e di qualità – sul fronte dell'accoglienza e della proposta culturale – compiuto da Milano negli ultimi anni e che Expo ha contribuito ad accelerare. Da gennaio ad aprile di quest'anno, gli arrivi nell'area metropolitana (ovvero le persone che hanno trascorso almeno una notte in città) sono aumenti del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a quota 2 milioni e 480mila presenze."* Secondo l'Assessore al Turismo e al Commercio di Milano Franco D'Alfonso*: "«Abbiamo buoni segnali che il 2016 possa ripetere, se non superare, le cifre del 2015»"* (Il Sole 24 Ore.com, 23 maggio 2016).

La Repubblica.it, 30 luglio 2016: "Milano è sempre più «turistica» l'onda lunga di Expo. «Ma non solo»"

> *"In costante crescita gli arrivi in città: quest'anno + 4,1 per cento rispetto al 2015. È l'effetto di Salone del Mobile e Champions League. L'assessore Guaineri: «Siamo sulla strada giusta»"*
>
> *"Trend in costante crescita per il turismo a Milano. Dopo l'anno di Expo, il cui semestre espositivo aveva fatto registrare un aumento degli arrivi del 27 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014, il 2016 ha confermato flussi sostenuti che mostrano una crescita del 4,1 per cento tra il 2015 e il 2016 e del 12 per cento per il biennio 2014-2016."* (La Repubblica.it, 30 luglio 2016).

La Repubblica.it, 3 gennaio 2017: "Turismo, Milano sorride al 2016: boom anche dopo l'Expo. «E speriamo negli stranieri anche per i saldi»"

"Milano consolida la sua riscoperta vocazione turistica anche dopo l'Expo. Una elaborazione della Camera di commercio meneghina mostra come l'anno appena trascorso abbia saputo cavalcare l'onda dell'Esposizione universale, superando in alcuni mesi dell'anno i numeri del 2015. In particolare, a parte i mesi di gennaio - quando l'occupazione delle camere negli alberghi si è fermata al 51% contro il 59% del 2014 e il 56% del 2015 - e di marzo (61% nel 2016 contro il 67 del 2014 e il 63 del 2015), a febbraio i numeri sono apparsi confortanti con un 68% contro il 61 del 2014 e il 64 del 2015. Così anche ad aprile (70% contro 65% e 68%) e maggio (73% contro 71% dei due anni precedenti). Giugno ha registrato una flessione (67% contro 69% nel 2014 e 77 nel 2015), ma la crescita rispetto al 2014 è ripresa nei mesi di luglio (69% contro 63%), agosto (49% contro 45%), settembre (81% contro 75%) e ottobre (73% contro 72%). Brillante la performance di novembre, ultimo mese rilevato, quando i dati sull'occupazione delle camere hanno toccato il 72% superando sia il 66% del 2014 che il 69% del 2015." (La Repubblica.it, 3 gennaio 2017).

La Repubblica.it, 17 gennaio 2017: "Turismo, Milano vola e supera l'anno d'oro di Expo: 5,6 milioni di visitatori nel 2016, +2,7%"

"Il risultato arriva da Palazzo Marino, che ha elaborato i dati della Questura sui pernottamenti. Nel 2016, Milano ha registrato oltre 5 milioni e 600mila visitatori contro i quasi 5 milioni e 500 mila del 2015. Eccolo, il sorpasso che verrebbe certificato per la prima volta. E un aumento dello 2,07 per cento. [...] Nel confronto con l'anno di Expo ci sono stati mesi come agosto e ottobre, che hanno visto calare le presenze. Ma il trend è rimasto. Con tre picchi e altrettante crescite a due cifre: febbraio (+10,3 per cento), novembre (16,85 per cento) e soprattutto dicembre, quando sono arrivati 436mila visitatori (+24,61 per cento). In tutti i casi il

paragone è con mesi che nel 2015 avevano i cancelli di Rho-Pero chiusi." Secondo l'assessore al Turismo di Milano, Roberta Guaineri: *"«Il dato che emerge dal 2016 rappresenta da un lato una soddisfazione e dall'altro una sfida. In molti avevano messo in dubbio che Expo potesse rilanciare l'immagine di Milano, abbiamo dimostrato che si sbagliavano [...]»"* (La Repubblica.it, 17 gennaio 2017).

5.3 Dell'aumento dell'attività congressuale

"Tra le eredità che gli eventi lasciano alle città ospitanti (...) vi è la reputazione di saper organizzare eventi di dimensione internazionale, un asset che rappresenta un valore nel mercato congressuale". Con questa premessa, ripresa dal già citato studio di Hermes Lab, il CERTeT stima un aumento annuo del 10% per quattro anni dei partecipanti a congressi nell'area milanese per effetto di Expo Milano 2015, pari a 192mila congressisti l'anno, la cui spesa dovrebbe generare un valore aggiunto pari a € 0,4 miliardi. Sulla stessa linea la SDA Bocconi, che, partendo dai dati del 2009 forniti dall'Osservatorio Congressuale Italiano (OCI), ne prevede un aumento del 10% annuo per cinque anni[68], pari a 173mila congressisti l'anno.

Lo studio di Hermes Lab riferisce sul turismo congressuale delle città di Barcellona, Sydney e Atlanta, negli anni pre e post-olimpici:

> *"I dati sulla crescita del numero dei delegati a congressi a Sidney, Barcellona e Atlanta negli anni intorno all'evento olimpico mostrano un significativo incremento nell'anno precedente (+40% sia per Sidney che per Barcellona), un effetto spezzamento nell'anno olimpico, un rimbalzo rilevante nell'anno successivo per stabilizzarsi il secondo anno su livelli*

[68] *Come riferito al paragrafo 5.2, il valore aggiunto attivato dalla spesa dei congressisti aggiuntivi per effetto dell'Expo è compresa nel valore aggiunto attivato dalla spesa dei turisti.*

più elevati di quelli pre-olimpiadi. Nel caso di Barcellona sono disponibili dati di più lungo periodo secondo i quali il tasso di crescita dei partecipanti a congressi si è mantenuto superiore al 20% annuo tra il 1992 e il 1999." (Hermes Lab, 2002).

A meno di smentite, non risultano in letteratura ulteriori studi che hanno analizzato l'aumento dei congressisti a seguito di un grande evento. A seguire, l'analisi si concentrerà pertanto sul mercato congressuale milanese.

5.3.1 Del mercato congressuale milanese

Gli ultimi dati disponibili sul mercato congressuale italiano risalgono al 2015, diffusi dall'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi (OICE)[69]. Dal monitoraggio di tutti i tipi di convegni ed eventi organizzati[70] nel corso del 2015 sul territorio italiano, attraverso una rilevazione su 5.704 sedi contattate, l'OICE ha stimato un totale di eventi realizzati in Italia nel 2015 pari a 392.658 con un minimo di 10 partecipanti ciascuno, registrando un incremento dell'11,5% rispetto al 2014, per un totale di 25.997.260 partecipanti, pari a un 7,3% in più sul 2014 (OICE Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi, 2015).

I dati relativi al mercato congressuale milanese, invece, risalgono al 2009, quando l'Osservatorio Congressuale Italiano, contava 1.730.000 congressisti in città. A seguito di un'approfondita ricerca, non risultano ulteriori dati sul mercato congressuale di Milano rilevati da istituti nazionali. Informazioni, seppur parziali, giungono però dall'*International Congress and Convention Association* (ICCA), che ogni anno fornisce informazioni aggiornate sul numero di congressi associativi internazionali per città a livello mondiale. Tali informazioni si definiscono parziali ai fini della presente analisi in quanto i congressi associativi in Italia rappresentano solo il 24% del totale degli eventi (Libro Bianco del Congressuale Italiano, 2014). Sulla base delle informazioni prodotte dall'ICCA, nel 2013 un *team* di ricercatori

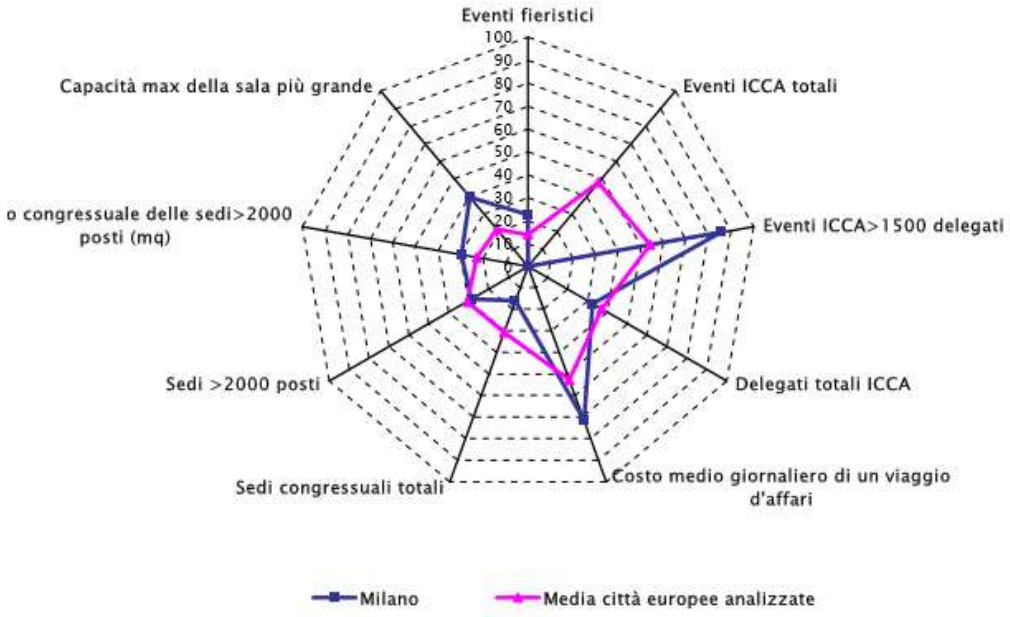
---

[69] *Studio condotto da ASERI, Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, promosso da Federcongressi&eventi.*

[70] *"Congressi, convention, incentive, lanci di prodotto e meeting promossi da associazioni, aziende, partiti, sindacati ed enti di tutti i generi." (OICE Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi, 2015).*

dell'Università Cattolica di Milano, presso il Laboratorio di Analisi del Mercato Congressuale Internazionale (LAMCI), ha analizzato il posizionamento della città di Milano rispetto alle 20 città europee[71] che rappresentano le maggiori destinazioni congressuali per numero totale di eventi associativi internazionali con almeno 50 partecipanti ospitati nel periodo 2007-2011. Si riporta il posizionamento della città di Milano rispetto all'offerta congressuale in Figura 2.

Figura 2 - Il posizionamento di Milano rispetto all'offerta congressuale per il LAMCI (valori standardizzati in scala 0-100)



Fonte: Bensi, P., Nelli, R. & Oliva, S., 2013. Milano e i congressi internazionali. Posizionamento in Europa e impatto economico. *LAMCI Research Report.* Pag. 5.

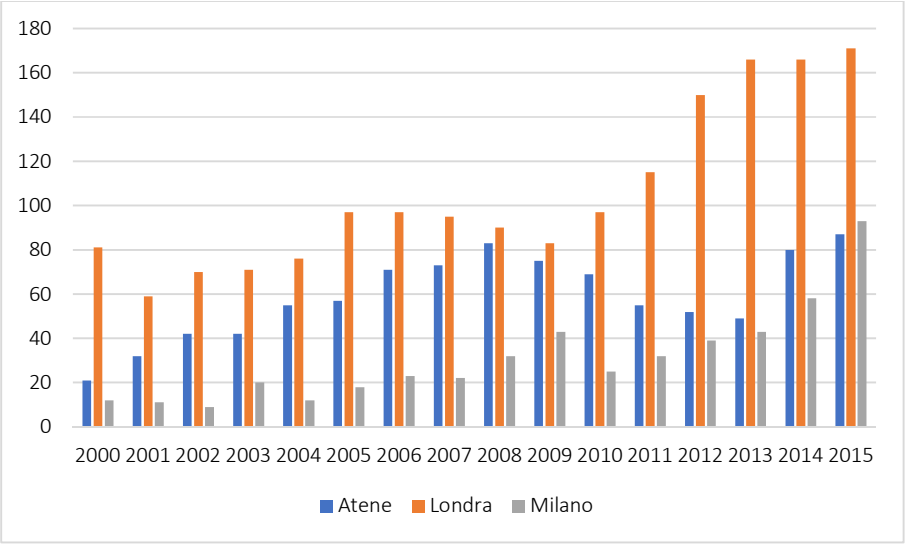
Al 2011, Milano presentava un posizionamento inferiore rispetto alla media delle città europee considerate in relazione al numero di sedi congressuali totali e al numero di sedi con più di 2.000 mila posti, oltre al numero di delegati totali ICCA. Tuttavia, risultava un posizionamento superiore in relazione al costo medio giornaliero di un viaggio d'affari, all'organizzazione di eventi ICCA con più di 1.500

[71] *Parigi, Londra, Madrid, Berlino, Barcellona, Vienna, Roma, Amsterdam, Istanbul, Lisbona, Praga, Budapest, Stoccolma, Copenaghen, Monaco, Bruxelles, Genova, Atene, Zurigo.*

delegati, al numero di eventi fieristici, alla capacità massima della sala più grande e all'ampiezza della superficie utilizzabile per gli incontri.

Sulla base dei dati ICCA a disposizione, si riportano in Grafico 6 il numero di congressi associativi tenuti ad Atene, a Londra e a Milano negli anni 2000-2015, per verificare se, negli anni successivi ad un grande evento, si è registrato un aumento nel segmento del mercato congressuale relativo ai congressi associativi. Negli anni immediatamente successivi alle Olimpiadi del 2004, la città di Atene ha registrato un aumento del numero di congressi associativi fino al 2008, mentre Londra, dopo le Olimpiadi del 2012, ha registrato un aumento nel 2013 e una leggera flessione nel 2014, per poi contare un numero nel 2015 superiore al 2013. I dati su Milano vengono riportati sia per evidenziare quanto il segmento dei congressi associativi sia inferiore rispetto alle città prese a confronto, sia per evidenziare che dal 2010 il numero dei congressi associativi è in costante crescita.

Grafico 6 - Numero di congressi associativi per città, periodo 2000-2015



Fonte: Elaborazione personale su dati ICCA

5.4 Dei flussi di IDE *greenfield* in entrata

Gli studi del CERTeT e della SDA Bocconi prevedono che l'Expo avrà l'effetto di aumentare i flussi di investimenti diretti esteri (IDE) *greenfield*[72] in entrata grazie all'accresciuta attrattività e visibilità internazionale. Più precisamente, il CERTeT stima un aumento annuo potenziale degli IDE "*Expo-induced*" del 7% per 5 anni pari a circa € 183 milioni, in grado di generare un impatto diretto complessivo di € 914 milioni, con una produzione attivata di € 2,5 miliardi e un valore aggiunto di circa € 1 miliardo. La SDA Bocconi, invece, considera un incremento annuo del 5% per 5 anni pari a € 166 milioni, tale da generare una produzione aggiuntiva di € 2,3 miliardi, con un valore aggiunto di € 0,8 miliardi. Entrambi gli studi basano le loro stime su *"indicazioni tratte da alcuni fonti"* non meglio precisate.

5.4.1 Gli effetti degli IDE sull'economia di destinazione: una questione aperta

Prima di analizzare il possibile nesso causale tra grande evento e aumento dei flussi di investimenti diretti esteri in Italia, è necessario interrogarsi sulle conseguenze che questi apportano sull'economia di destinazione.

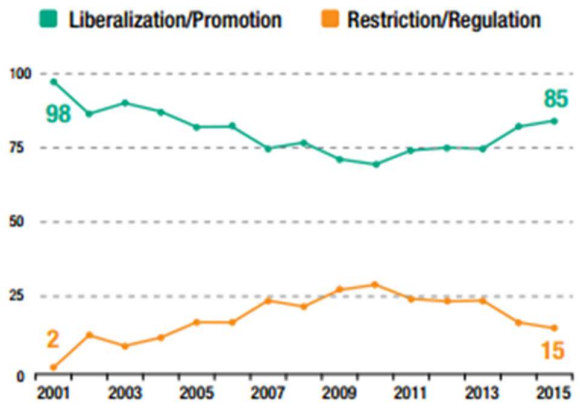
Gli IDE in entrata sono infatti da considerare un beneficio? Dall'osservazione dei dati raccolti dall'UNCTAD[73] sul numero di cambiamenti nelle politiche nazionali sugli investimenti, nel periodo 2001-2015, sembrerebbe di sì, almeno per i governi. Nel 2015, l'ultimo anno su cui sono disponibili i dati, l'85% delle modifiche apportate riguardava politiche di liberalizzazione e promozione degli IDE, contro il restante 15% di politiche restrittive (Grafico 7). Tuttavia, da un punto di vista empirico, gli effetti degli IDE sull'economia ospitante rimangono una questione aperta (Lipsey & Sjöholm, 2004).

---

[72] *"Greenfield FDI relates to investment projects that entail the establishment of new entities and the setting up of offices, buildings, plants and factories from scratch. It is a kind of working capital. The direct investment enterprise established through greenfield FDI can be a branch, an unincorporated enterprise or an incorporated enterprise (that is, a separate unit maintaining its own accounting books)." (UNCTAD, 2009)*

[73] *United Nations Conference on Trade and Development.*

Grafico 7 - Cambiamenti nelle politiche nazionali sugli investimenti, 2001-2015 (valori in percentuale)



Fonte: UNCTAD, 2016. *World Investment Report 2016,* New york and Geneva: United Nations.

La teoria economica suggerisce due principali effetti provocati dall'entrata di imprese straniere nel paese di destinazione (Antonietti, et al., 2015). Il primo è un effetto di tipo tecnologico: gli IDE sono considerati un importante canale di trasferimento tecnologico in quanto si ritiene che le Imprese Multinazionali siano più produttive, più innovative e investano di più in ricerca e sviluppo rispetto alle imprese nazionali. Il trasferimento tecnologico non può però essere dato per scontato, poiché dipende dalla capacità delle imprese esistenti di assorbire e applicare le nuove tecnologie e, più in generale, dipende dalla capacità dell'ambiente economico di permettere la trasmissione di conoscenza tra imprese straniere e nazionali. Il secondo è un effetto sulla concorrenza: l'entrata di imprese straniere favorisce la competizione sul mercato locale, spingendo le imprese *incumbent* a cercare di migliorare la produttività e di promuovere la riallocazione delle risorse su più unità produttive. Tuttavia, se le risorse rilasciate dalle imprese locali escluse dal mercato non sono reimpiegate velocemente in imprese più efficienti, nel breve periodo gli IDE possono avere anche effetti negativi. Per quanto riguarda però specificamente gli IDE *greenfield*, la letteratura pare propensa a ritenere che questi generino per lo più esternalità positive. Come riportato da Zilinskė, l'UNCTAD scriveva nel World Investment Report 1999 che "*greenfield investment are likely to encourage development most while mergers and acquisitions (M&A), that entail a simple change of ownership can be of dubious value"* (Zilinskė, 2010).

5.4.2 L'analisi delle serie storiche non conferma il legame tra grandi eventi ed aumento degli IDE

Un *team* di ricercatori norvegesi, capeggiati da Jo Jakobsen, si sono interrogati sulla possibilità di un nesso causale tra i grandi eventi sportivi e l'aumento del livello di investimenti diretti esteri verso i paesi ospitanti. Dall'analisi delle serie storiche degli IDE in entrata nei paesi che hanno ospitato le Olimpiadi estive, le Olimpiadi invernali, i Mondiali di calcio FIFA e i Campionati Europei di calcio UEFA dal 1970 al 2008, i ricercatori norvegesi giungono alla seguente conclusione:

> *"While our overall results, on balance, offer support to the 'pessimistic' side of the debate about the economic effects of hosting mega events, our findings also indicate that some FDI benefits might still accrue to the host. Results are not unambiguous, however. More detailed analysis suggests that staging the Olympics has virtually no effect on FDI inflows, whereas hosting a major, nationwide football tournament might have a small positive impact on foreign investment, particularly in the years leading up to the event. These latter results seem to be driven by smaller nations." (Jakobsen, et al., 2012).*

L'analisi delle serie storiche fa concludere a Jakobsen *et al*. che, mentre ospitare le Olimpiadi non porterebbe ad un aumento dei flussi degli IDE in entrata, ospitare gli Europei di calcio darebbe benefici sugli IDE in entrata solo nei paesi di piccole dimensioni e negli anni precedenti all'evento, come verificatosi in Belgio e Olanda per gli Europei del 2000 ed in Svizzera e Austria per gli Europei del 2008.

Ai fini della presente analisi, tuttavia, le conclusioni a cui giungono i ricercatori norvegesi non sciolgono il quesito sul possibile aumento dei flussi di investimenti esteri *greenfield* in Italia a seguito dell'Esposizione Universale. L'analisi è stata condotta investigando la relazione tra flussi di investimenti esteri, senza una distinzione tra investimenti *greenfield* ed acquisizioni e fusioni, e grandi eventi sportivi. Inoltre, è ragionevole pensare che l'ambito territoriale corretto di indagine non sia il livello nazionale, bensì il livello regionale. Se è vero che ospitare un grande evento consente di accrescere la visibilità internazionale e l'attrattività della città

che lo ospita, è lecito pensare che gli investitori esteri saranno interessati ad investire proprio in quelle aree limitrofe più interessate dall'evento. È comunque possibile utilizzare questa analisi come un primo segnale della difficoltà di stabilire con certezza un legame tra grandi eventi e IDE.

5.4.3 Gli IDE greenfield in Lombardia sono aumentati del 17% nel 2014

Per verificare gli effetti dell'Expo ad un anno dalla conclusione dello stesso sugli investimenti diretti esteri in entrata, l'analisi si sarebbe dovuta concentrare sui dati 2016 per la regione Lombardia. A tal fine, sono state effettuate ricerche sulle principali banche dati, ma le informazioni disponibili non permettono di rispondere al quesito di indagine (Tabella 11). Occorre sottolineare, inoltre, che i dati sugli IDE *greenfield* provengono dalla banca dati di *fdi Intelligence*, una divisione del quotidiano economico-finanziario del Regno Unito *Financial Times*. Non essendo specificati nel dettaglio le modalità di rilevazione adottate, si riportano i dati con cautela.

Tabella 11 - Banche dati su investimenti diretti esteri

Fonte	Dato riportato	Periodo di riferimento	Livello territoriale
Istat-Ice[74]	Flussi IDE	2006-2015	Italia
OECD[75]	Flussi IDE	2005-2016 (I trim.-II trim.)	Italia
UNCTAD*	Valore IDE *greenfield*	2003-2015	Italia
Invest in Lombardy[76]**	Numero progetti *greenfield*	2013-2014	Lombardia

*su dati Fincancial Times Ltd, fDi Markets
**su dati White Paper degli Invest in Lombardy Days 2015. fDi Markets. ICE Agenzia – R&P – Politecnico di Milano
Fonte: Elaborazione personale

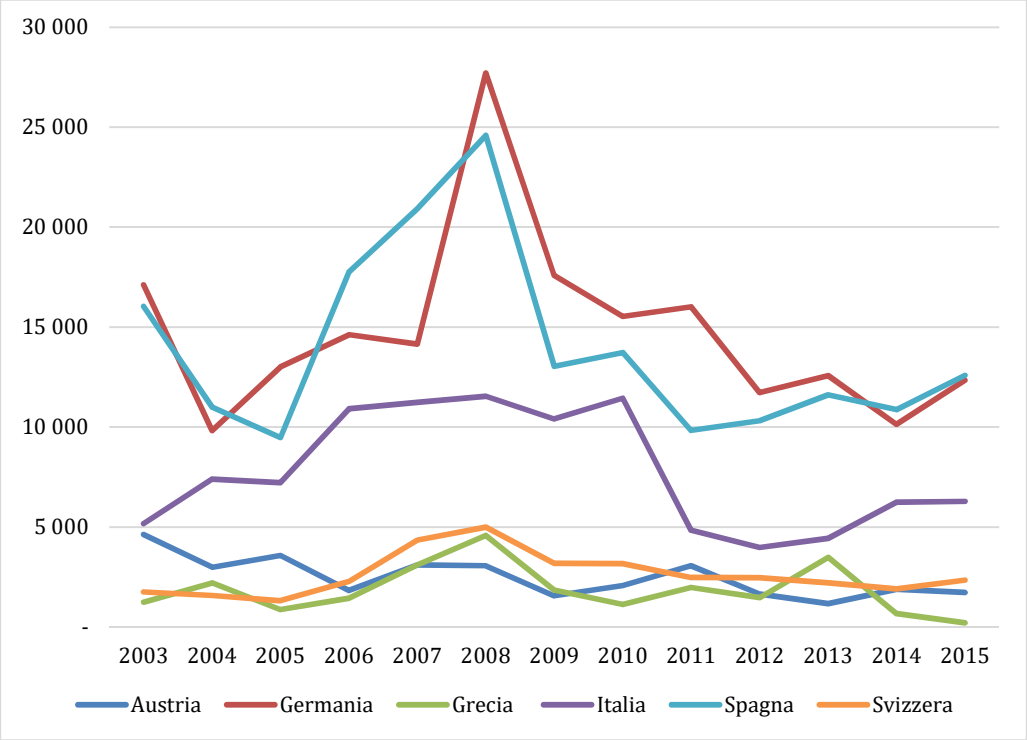
Invest in Lombardy[77] ci informa della sola situazione relativa al 2014, che ha visto la regione Lombardia aumentare i flussi di IDE in entrata del 17% rispetto al

---

[74] *Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.*
[75] *OCSE – Organizzazione per le cooperazione e lo sviluppo economico.*
[76] *Invest in Lombardy, 2016. ANNUAL REPORT - Edizione 2016 , Milano: Invest in Lombardy.*
[77] *"Invest in Lombardy is the service for attracting foreign investments into the Lombardy region. The project is promoted by Unioncamere Lombardia, the Lombardy Chambers of Commerce network and Promos - the*

2013, con 62 progetti *greenfield*, dei quali l'83% su Milano. Ulteriori dati sugli IDE *greenfield* vengono forniti dall'UNCTAD a livello nazionale per gli anni 2003-2015, riportati in Grafico 8. Dal grafico emerge che l'Italia ha una minore attrattività rispetto a paesi come la Germania e la Spagna, sebbene dal 2012 la tendenza è in leggera crescita. Inoltre, sulla scia dello studio di Jakobsen *et al.,* si può effettuare un confronto sull'andamento dei flussi di investimenti esteri tra i paesi europei che hanno ospitato grandi eventi, al fine di osservare se questi sono aumentati negli anni post evento[78].

Grafico 8 - Valore progetti IDE *greenfield* per paese di destinazione, anni 2003-2015 (valori in milioni di dollari)



Fonte: Elaborazione personale su dati UNCTAD

Special Agency of the Milan Chamber of Commerce - with the support of Regione Lombardia." (Regione Lombardia, 2016).

[78] *Grecia: Olimpiadi estive 2004. Germania: Mondiali di calcio 2006. Italia: Olimpiadi invernali Torino 2006. Austria e Svizzera: Europei di calcio 2008. Spagna: Expo Saragozza 2008.*

Dall'osservazione dei dati si nota come gli investimenti *greenfield* dall'estero non seguono un andamento lineare e, in aggiunta, non appare una relazione positiva tra i grandi eventi e l'aumento di questi investimenti.

Infine, preme sottolineare, la mancanza di informazioni provenienti dagli operatori del settore, che non riferiscono di eventuali benefici apportati dall'Expo sull'aumento dell'attrattività per investimenti dall'estero.

5.5 Della valorizzazione immobiliare

Lo studio CERTeT[79] e lo studio SDA Bocconi prevedono un impatto sul mercato immobiliare negli anni post-Expo. *"L'organizzazione di un evento internazionale comporta per la città e l'area che lo ospita un generale miglioramento della qualità urbana grazie sia alle nuove infrastrutture realizzate [...] che agli interventi di riqualificazione, urbana e non, innestati dall'evento per migliorare l'offerta complessiva della città e la sua immagine"*. Con questa premessa, il CERTeT presume un trascinamento verso l'alto dei valori immobiliari dei beni esistenti e una espansione dell'offerta a Milano e provincia. Tale incremento del valore immobiliare dovrebbe, secondo il CERTeT, generare un valore aggiunto pari a € 1,4 miliardi. Similmente, lo studio SDA Bocconi prevede un incremento dei valori immobiliari e un'espansione dell'offerta per effetto dell'Esposizione Universale, tali da attivare un valore aggiunto di € 0,5 miliardi. Il *team* di ricercatori capeggiati dal professor Dell'Acqua dedicano largo spazio alla trattazione di questo beneficio apportato dall'Expo nel loro studio di impatto economico. Non risulta chiara la motivazione per un tale dettagliato approfondimento, considerando oltretutto il minore impatto stimato di questo se confrontato con gli altri elementi che compongono la *legacy* in questo studio. In Riquadro 7 si offre comunque una sintesi del modello economico per l'analisi del sistema immobiliare da questi adottato, per meglio comprenderne gli effetti stimati.

---

[79] *Preme sottolineare che nello studio "Expo Milano 2015. L'impatto sull'economia italiana" tale impatto sul mercato immobiliare non viene considerato. Nel presente paragrafo si fa riferimento pertanto alla nota metodologica "L'impatto di Expo Milano 2015 sull'economia italiana. I risultati dell'analisi di impatto".*

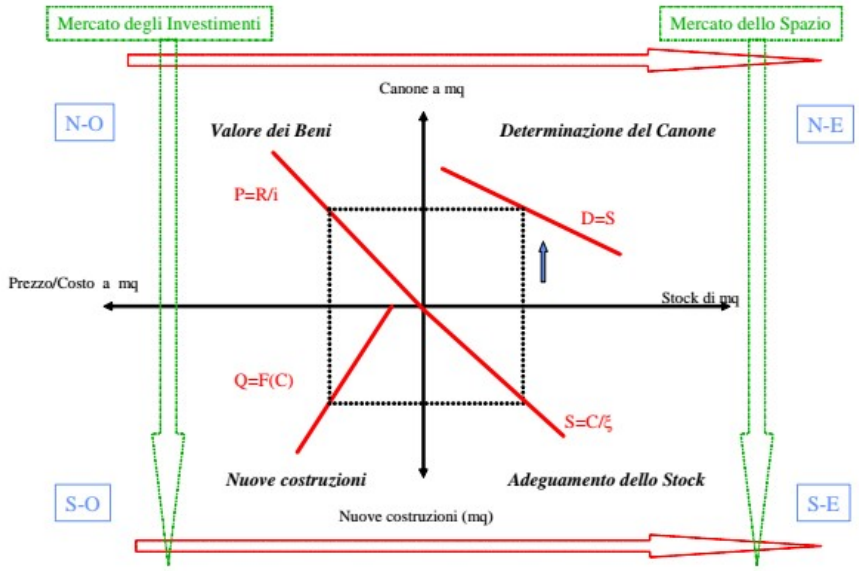
Riquadro 7 - Il modello economico per l'analisi del sistema immobiliare di Dell'Acqua *et al.*

Il modello economico considera la proprietà immobiliare secondo due punti di vista diversi: come bene da utilizzare (spazio) e come investimento che produce flussi di cassa derivanti dai canoni di locazione. Il mercato immobiliare è così diviso in due diversi mercati, il mercato dello spazio, in cui si scambia il diritto ad utilizzare l'immobile, e il mercato degli investimenti, in cui si scambia la proprietà degli immobili. Contemporaneamente, però, il mercato immobiliare è anche un mercato secondario, luogo di scambio di immobili già realizzati. Il suo mercato primario, ossia il settore delle costruzioni, è l'insieme dei produttori di nuovi immobili che stabiliscono l'offerta, quindi la quantità della nuova produzione. In Figura 3 è rappresentato il modello completo del sistema immobiliare.

Si analizzano le variabili dei quattro quadranti, variabili dipendenti tra loro, partendo dal quadrante N-E, nel quale si determina il prezzo per l'utilizzo dello spazio. Nel breve periodo, il prezzo per l'utilizzo dello spazio dipende soltanto dalla curva di domanda; l'offerta di beni immobiliari è infatti fissa, dipendendo dal settore dello sviluppo immobiliare che richiede tempi lunghi per la progettazione, realizzazione e commercializzazione di questi difficilmente quantificabili *ex ante*. La curva di domanda di spazio è influenzata da fattori esogeni al mercato immobiliare, quali, ad esempio, l'andamento della produzione per le imprese o il reddito e il numero di componenti per le famiglie. Il prezzo per l'utilizzo dello spazio determina, nel quadrante N-O, il valore degli immobili, funzione dei redditi (canoni di locazione), attraverso il tasso di capitalizzazione *i*. Il *cap rate i* dipende sia da fattori endogeni (*risk premium* immobiliare), quali, ad esempio, la rischiosità dei flussi di cassa generati dagli immobili, le aspettative di crescita dei canoni di locazione, le caratteristiche del singolo immobile, sia da fattori esogeni (*risk free rate* e *risk premium* immobiliare), quali, ad esempio, l'andamento dei tassi di interesse sui mercati finanziari, le attese di crescita dell'economia, la tassazione dei

proventi, la rischiosità delle attività finanziarie. Il valore degli immobili esistenti permette di quantificare, nel quadrante S-O, la quantità di nuovi immobili che saranno realizzati; la realizzazione di tali nuovi immobili si avrà soltanto nel caso in cui il prezzo di vendita (il valore degli immobili esistenti) sarà superiore al costo di produzione. Infine, nel quadrante S-E si determina la quantità di *stock* di immobili esistenti, sulla base di una funzione di invecchiamento immobiliare, che considera elementi che determinano l'invecchiamento dell'immobile (senescenza fisica, obsolescenza funzionale, obsolescenza di mercato). La lettura del modello si conclude con l'aggiustamento dello *stock* di immobili disponibili nel quadrante N-E. Nel medio-lungo periodo la quantità di spazio disponibile si modifica grazie alla differenza tra gli immobili divenuti obsoleti e le nuove realizzazioni: conseguentemente varia anche il prezzo per l'utilizzo dello spazio.

Figura 3 - Il modello economico completo del sistema immobiliare



Fonte: Dell'Acqua, A., Morri, G. & Quaini, E., 2013. *L'indotto di Expo 2015. Un'analisi di impatto economico,* Milano: SDA Bocconi. Pag. 78.

5.5.1 La letteratura non assicura la valorizzazione degli immobili a seguito di un grande evento

Se il rinnovamento urbano e la migliorata immagine della città a seguito di un grande evento assicurano per il CERTeT e la SDA Bocconi un incremento del valore degli immobili, studi *ex post* presenti nella letteratura internazionale non sono in grado di confermare con così tanta certezza tale relazione.

Nell'articolo *The Price of Victory: The Impact of the Olympic Games on Residential Real Estate Markets*, Kontokosta analizza il prezzo degli immobili nel mercato residenziale di sei città, Los Angeles, Seul, Calgary, Barcellona, Atlanta e Sydney, che hanno ospitato le Olimpiadi dal 1984 al 2000. Per ciascuna città, l'autore ha preso in considerazione i prezzi degli immobili negli otto anni antecedenti l'evento e negli otto anni successivi l'evento, per poi confrontarli con un gruppo di città che non avevano ospitato alcun grande evento[80]. I risultati dell'analisi mostrano che "*the Olympic Games have a varied impact on house prices in the host city"* (Kontokosta, 2011). Delle sei città investigate, infatti, solo Barcellona e Sydney hanno mostrato un impatto positivo statisticamente significativo, mentre Los Angeles, Calgary e Atlanta hanno mostrano un impatto negativo; un impatto non statisticamente significativo, invece, quello mostrato dalla città di Seul.

Coates e Matheson, nell'articolo *Mega-events and housing costs: raising the rent while raising the roof?* esaminano la relazione tra ospitare i grandi eventi, come il Super Bowl, le Olimpiadi, i Mondiali di calcio, e i prezzi degli affitti delle case nelle città ospitanti. Se i grandi eventi possono essere considerati come servizi per i residenti locali, allora i prezzi degli affitti delle case possono essere considerati come metro di valutazione della disponibilità a pagare dei residenti per questi servizi. Questo è il punto di partenza del ragionamento di Coates e Matheson. Dall'analisi sui prezzi degli affitti in un gruppo di città americane dal 1993 al 2005 gli autori,

---

[80] *Il confronto per la città di Los Angeles è stato effettuato con San Francisco, San Diego e Sacramento; per la città di Seul, con Busan, Gwanju e Inchon; per la città di Calgary, Edmonton, Toronto e Montreal; per la città di Barcellona, con Madrid e Siviglia; per la città di Atlanta, Charleston, Charlotte, Memphis, Miami, Nashville, New Orleans; per la città di Sydney, Melbourne, Brisbane e Canberra.*

tuttavia, non riescono a trovare un impatto consistente dei grandi eventi sui prezzi degli affitti[81] (Coates & Matheson, 2011) .

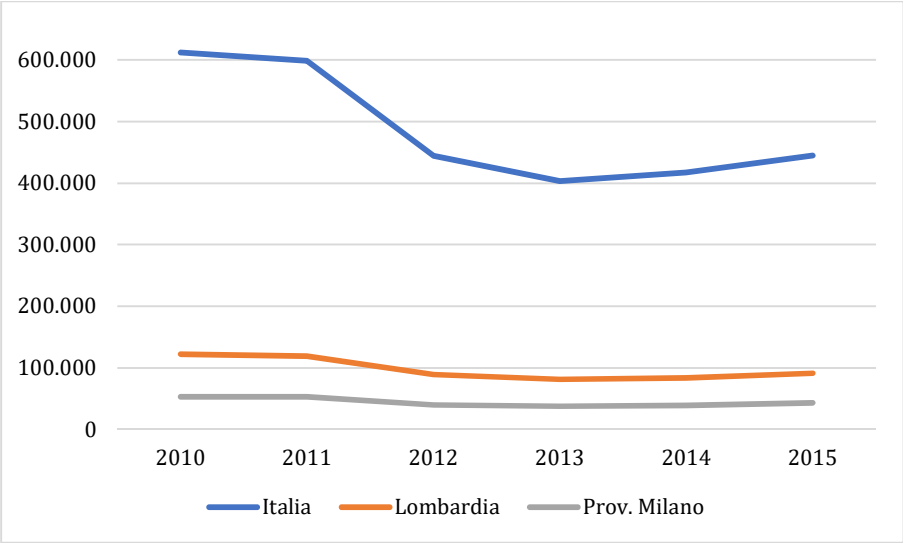
5.5.2 I dati 2016 su Milano mostrano un aumento delle compravendite, ma non un incremento nel valore degli immobili e delle locazioni

Un articolo de Il Sole 24 Ore del 21 gennaio 2015 titolava: *"A Milano l'Expo traina le compravendite, ma i prezzi sono ancora in calo"*, citando dati forniti dall'Agenzia delle Entrate sulle compravendite residenziali: *"Secondo gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate sulle compravendite residenziali, infatti, nel terzo trimestre del 2014 gli acquisti di case sono cresciuti del 9,6% nelle prime 8 città italiane, contro una media nazionale del 4,1. A Milano la crescita è stata del 6,8% ma nel periodo precedente era stata il doppio della media e soprattutto si tratta, caso unico in Italia, del quinto trimestre consecutivo con il segno più. Poco rispetto agli anni del boom, ma il cambio di direzione sembra tracciato."* (Il Sole 24 Ore, 21 gennaio 2015) Ad oggi sono disponibili dati sulle compravendite immobiliari anche per l'anno 2015 e per il primo semestre del 2016, non considerati nell'articolo de Il Sole 24 ore. I dati 2015 sulle compravendite residenziali mostrano in Italia un aumento del 6,5% sul 2014, un aumento del 9% in Lombardia e un aumento dell'11% nella provincia di Milano (Grafico 9). Il dato maggiormente significativo ai fini della presente analisi è ovviamente quello riguardante le compravendite in provincia di Milano nel primo semestre del 2016. Come si evince dal Grafico 10, dal confronto tra il primo semestre 2015 e il primo semestre 2016, le compravendite in provincia sono aumentate del 25%.

---

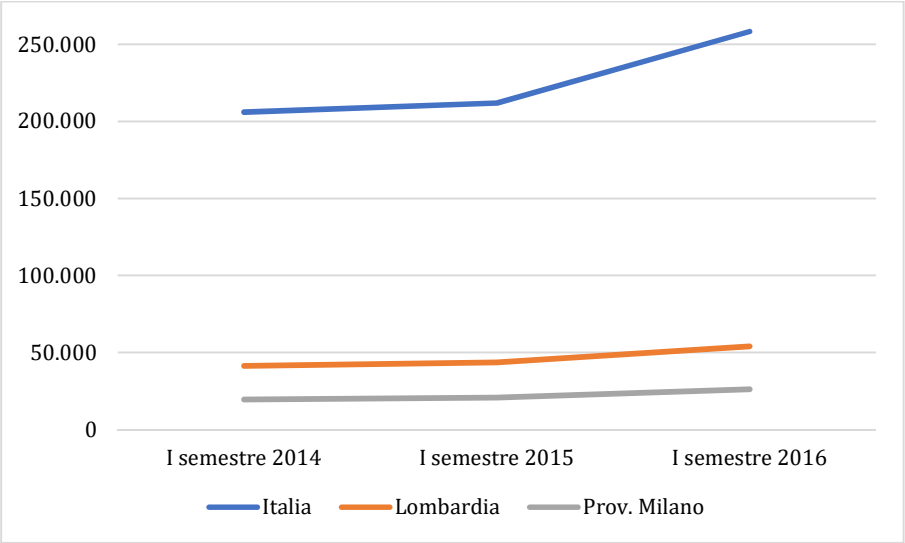
[81] *"When controls are placed on the regression models to account for nationwide annual fluctuations in rental prices, mega-events generally exhibit little impact on rental prices in cities as a whole and are s likely to reduce rental prices as increase them. On the other hand, somewhat stronger evidence exists, however, that mega-events tend to affect rental prices outside of the center city in a fundamentally different manner than in the city core. Atlanta experienced lower rental prices in the central city compared the suburbs before and after the 1996 Summer Olympics while Salt Lake City witnessed an increase in rental prices in its central city compared to its suburbs before and after the 2002 Winter Olympics." (Coates & Matheson, 2011).*

Grafico 9 - Compravendite nel settore residenziale in Italia, Lombardia e provincia di Milano, periodo 2010-2015



Fonte: Elaborazione personale su dati Agenzia delle Entrate

Grafico 10 - Compravendite nel settore residenziale in Italia, Lombardia e provincia di Milano, periodo I semestre 2014-I semestre 2016

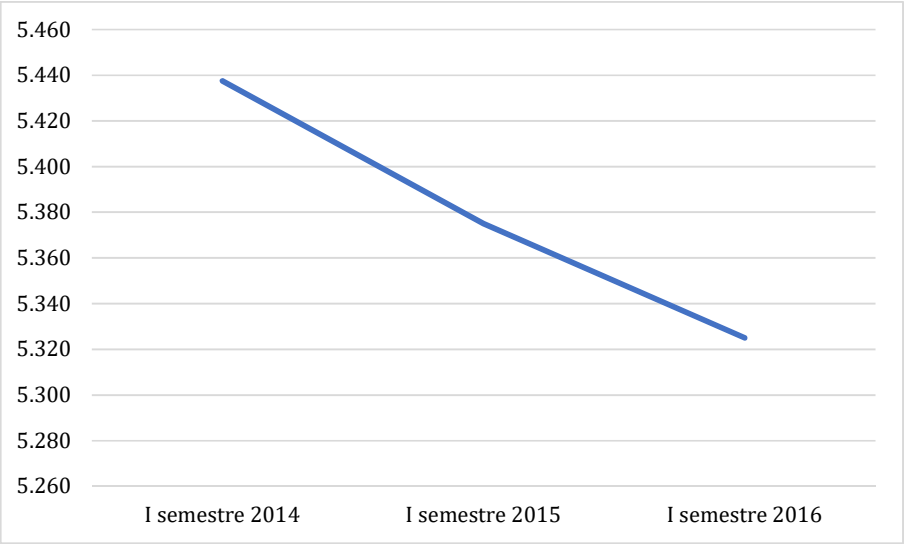


Fonte: Elaborazione personale su dati Agenzia delle Entrate

Sulla base di quanto prospettato dagli studi CERTeT e SDA Bocconi, l'Expo dovrebbe portare ad un incremento dei valori immobiliari e dei canoni di locazione. Si riportano quindi i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate sui valori di mercato e sui valori di locazione per il periodo primo semestre 2014 – primo semestre 2016

relativi alla città di Milano. Dal Grafico 11, si può notare che i valori di mercato degli immobili residenziali continuano a seguire un trend negativo, seppure di lieve entità. Il primo semestre 2015, confrontato al primo semestre 2014, segna un meno 1,15%, e il primo semestre 2016, rispetto al primo semestre 2015, segna un meno 0,94%.

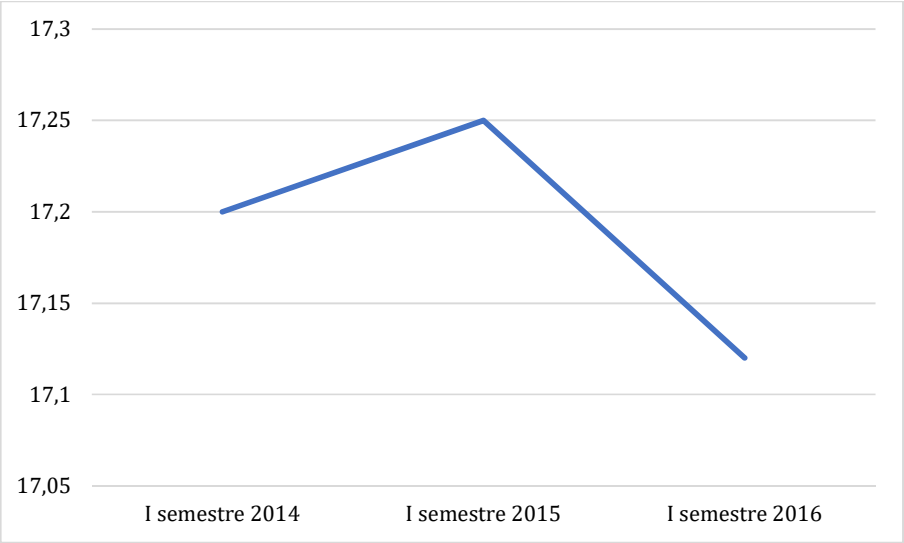
Grafico 11 - Valore di mercato degli immobili residenziali a Milano, periodo I semestre 2014-I semestre 2016 (valori in €/mq)



Fonte: Elaborazione personale su dati Agenzia delle Entrate

I valori delle locazioni degli immobili residenziali, invece, sono sostanzialmente invariati. Dal Grafico 12, dove sono riportati i valori assoluti in €/mq al mese, si nota che il valore di questi si discosta di soli pochi centesimi nei semestri presi in considerazione.

Grafico 12 - Valore di locazione degli immobili residenziali a Milano, periodo I semestre 2014-I semestre 2016 (valori in €/mq al mese)



Fonte: Elaborazione personale su dati Agenzia delle Entrat

5.6 Della spinta all'imprenditorialità

Lo studio della SDA Bocconi ritiene probabile che molte nuove imprese possono nascere sul territorio italiano per sfruttare le opportunità che l'Expo e il suo indotto sono in grado di generare, in quanto, a detta degli autori, *"la libera imprenditorialità è un impulso umano che muove dal riconoscimento di condizioni opportune da sfruttare per produrre profitti economici e le Esposizioni Universali rappresentano una chiara occasione per far nascere nuove imprese"* (Dell'Acqua, et al., 2013). Sulla base di dati ISTAT, OCSE e Governo Italiano del 2013, lo studio stima la creazione di circa 10 mila nuove imprese in Italia nel periodo 2016-2020 per effetto dell'Expo, tali da apportare un valore aggiunto di € 0,7 miliardi. In Tabella 12 è riportato il numero di nuove imprese, segmentate per distribuzione territoriale e per macro-settore, che dovrebbero nascere per effetto dell'Expo.

Tabella 12 - Numero di nuove imprese per effetto dell'Expo secondo lo studio SDA Bocconi

Totale nuove imprese generate da Expo 2015 (Italia)		10.622
Suddivisione settoriale:	Costruzioni	4.966
	Trasporto e magazzinaggio	1.665
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.021
	Servizi di informazione e comunicazione	1.578
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	391
Totale nuove imprese generate da Expo 2015 (Lombardia)		**4.588**
Suddivisione settoriale:	Costruzioni	2.145
	Trasporto e magazzinaggio	719
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	873
	Servizi di informazione e comunicazione	681
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	169
Totale nuove imprese generate da Expo 2015 (Milano)		**676**
Suddivisione settoriale:	Costruzioni	316
	Trasporto e magazzinaggio	106
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	129

	Servizi di informazione e comunicazione	100
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	25

Fonte: Elaborazione personale su Dell'Acqua, A., Morri, G. & Quaini, E., 2013. L'indotto di Expo 2015. Un'analisi di impatto economico, Milano: SDA Bocconi

Come si può evincere, circa il 45% delle nuove imprese create grazie all'impulso dell'Expo dovrebbe concentrarsi in Lombardia. Il settore più coinvolto nella creazione di nuove imprese è stimato essere il settore delle *costruzioni,* seguito dalle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione*.

Poiché, a seguito di un'approfondita ricerca, a meno di smentite, non risulta che esistano, nella vasta letteratura sui grandi eventi, studi che analizzano il rapporto tra questi e la creazione di nuove imprese, l'analisi si concentrerà sul confronto dei dati disponibili pre e post evento.

5.6.1 Se confermate, le imprese "Expo-induced" rappresentano un incremento annuo del 0,5% a livello nazionale e milanese e del 1,5% a livello regionale

Per comprendere l'impatto sulla natalità post evento delle nuove imprese è giusto comprendere cosa significa 10.000 nuove imprese in cinque anni sul territorio italiano. In Tabella 13 sono riportate le serie storiche riguardanti le iscrizioni di nuove imprese presso le Camere di Commercio in Italia, Lombardia e Milano, dal 2008 al 2015. Si è deciso di non considerare gli anni pre-crisi economica per non alterare il valore medio della natalità annua di nuove imprese. Considerando il numero medio annuo di nuove imprese per ambito territoriale, si evince che l'Expo genererebbe uno 0,5% annuo di nuove imprese in Italia, 1,5% in Lombardia e 0,5% a Milano. Sebbene la nascita di nuove imprese sia sempre da accogliere come un fattore positivo per l'economia di un paese, le dichiarazioni di Dell'Acqua in un'intervista a La Repubblica del marzo 2016 riducono eventuali entusiasmi relativi a tali percentuali. Secondo il professore della SDA Bocconi, infatti, il 70% di queste nuove imprese è destinato alla chiusura (La Repubblica.it, 30 marzo 2016), dato certamente importante che sarebbe stato opportuno riportare

nello studio di impatto economico e che fa propendere per un ridimensionamento di questo beneficio preventivato.

Tabella 13 - Numero di iscrizioni di nuove imprese in Italia, Lombardia e Milano nel periodo 2008-2015

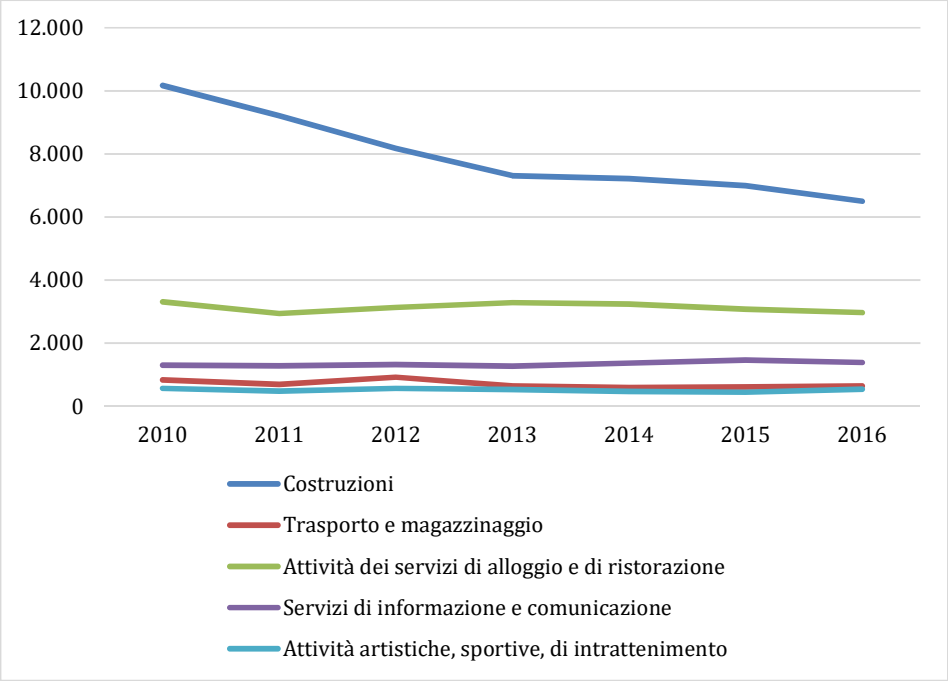
Anno	Italia	Lombardia	Milano
2008	410.666	68.184	25.346
2009	385.512	62.089	23.052
2010	410.736	65.502	24.432
2011	391.310	61.393	23.251
2012	383.883	59.992	23.238
2013	384.483	60.641	24.068
2014	370.979	58.957	23.939
2015	371.705	59.130	24.566
Media	**388.659**	**61.986**	**23.987**

Fonte: Elaborazione personale su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

5.6.2 I dati 2016 mostrano una variazione negativa nel settore delle costruzioni e dei servizi di alloggio e ristorazione

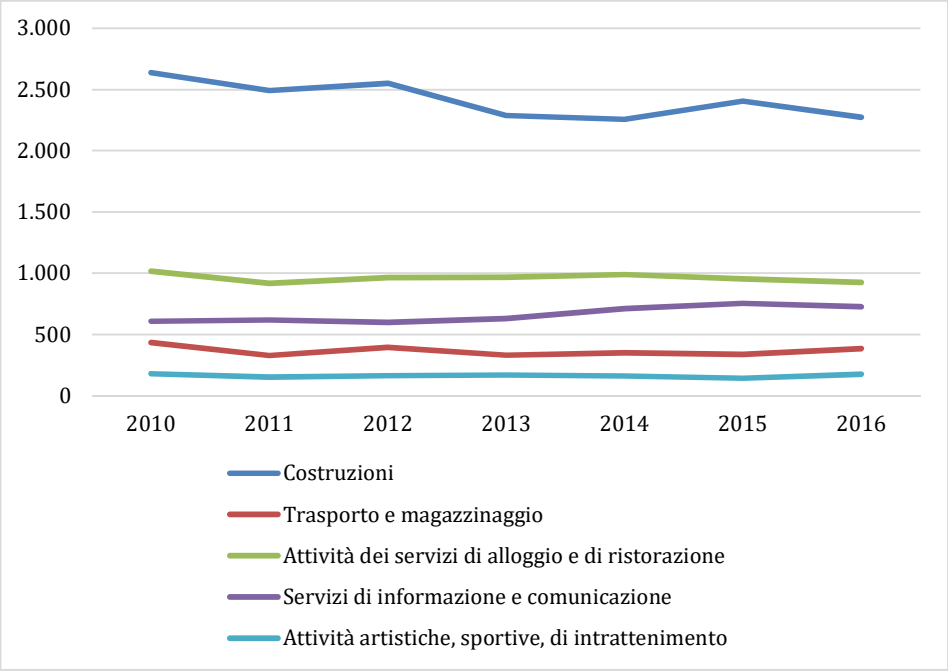
I dati relativi all'anno 2016 su Lombardia e Milano mostrano nei settori delle *costruzioni* e dei *servizi di alloggio e ristorazione*, quelli maggiormente interessati dall'effetto Expo secondo lo studio SDA Bocconi, una variazione negativa del tasso di natalità delle imprese rispetto all'anno 2015. Per completezza di analisi, si segnala che, al contempo, i settori *trasporto e magazzinaggio*, *servizi di informazione e comunicazione, attività artistiche, sportive, di intrattenimento*, ne registrano un aumento. Si vedano a tal proposito i Grafici 13 e 14.

Grafico 13 - Nuove imprese per settore in Lombardia, periodo 2010-2016



Fonte: Elaborazione personale su dati Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Grafico 14 - Nuove imprese per settore in provincia di Milano, periodo 2010-2016



Fonte: Elaborazione personale su dati Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

5.7 Conclusione: una valutazione sulla *legacy* appare ad oggi non possibile

L'analisi del presente capitolo si è concentrata sulla *legacy* dell'Expo preventivata nello studio di impatto economico del CERTeT e in quello della SDA Bocconi. Come in precedenza sottolineato al paragrafo 5.1, ad oggi è trascorso poco più di un anno dalla conclusione dell'evento, mentre gli effetti previsti di lungo periodo si dovrebbero completare entro l'anno 2020. La breve distanza temporale dalla conclusione dell'evento non permette di avere a disposizione dati per giungere a una possibile valutazione circa l'eventuale sovrastima dei benefici preventivati. Consapevole di questo limite, ma anche della necessità di fornire un'analisi il più completa possibile, si è deciso, per ogni beneficio preventivato, di affidarsi, ove presenti, alla letteratura internazionale, ai dati su altri grandi eventi e ai primi dati disponibili *ex post* sull'Esposizione Universale di Milano. Dalla letteratura giungono esiti molto contrastanti, mentre dall'analisi dei dati empirici risulta difficile comprendere se gli effetti prodotti sono realmente imputabili all'evento. Allora, appare lecito domandarsi se esistono gli strumenti per misurare questo impatto. Tuttavia, anche se esistessero, porterebbero alla produzione di risultati sempre opinabili.

6 Conclusione generale

Poco più di un anno è trascorso dallo spegnimento dell'Albero della Vita, che ha sancito la conclusione dell'Esposizione Universale di Milano, l'ultimo grande evento organizzato in Italia. Accompagnato da un grande clima di entusiasmo, tre studi di impatto economico si erano susseguiti nel produrre stime sugli effetti che questo avrebbe generato sull'economia italiana, alimentando le speranze di ripresa economica nell'opinione pubblica.

Sulla base di tali premesse, attraverso il presente elaborato si è tentato di effettuare una prima analisi *ex post* dell'impatto generato dall'evento, al fine di valutare se i benefici preventivati fossero stati sottoposti a sovrastima, come rilevato in occasione di altri grandi eventi dalla letteratura internazionale indipendente. Dall'analisi condotta si può desumere che i benefici preventivati relativi all'impatto della spesa delle infrastrutture e della spesa dei visitatori all'Expo appaiono a rischio di sovrastima. L'investimento in opere connesse all'Expo, citato nel Dossier di candidatura e nello studio del CERTeT, non appare attribuibile all'evento stesso. I 10 miliardi di euro di spesa per tali opere rappresentano un *input* molto elevato nel modello di calcolo dell'impatto economico, in grado di attivare la quota maggiore di valore aggiunto generato dall'evento. Ma se tale *input* non è proprio dell'evento, allora l'impatto preventivato che questo avrebbe dovuto generare sull'economia dovrebbe essere azzerato. Pertanto, solo l'investimento per le opere necessarie dovrebbe essere considerato ai fini del calcolo dell'impatto economico generato dall'Expo. Allo stesso modo, l'impatto generato dalla spesa dei visitatori dovrebbe essere ridimensionato. La mancata considerazione degli effetti di sostituzione negli studi *ex ante* produce una sovrastima dell'impatto generato da questa, così come rilevato dallo studio Ca' Foscari. Isolata la sola componente addizionale della spesa dei visitatori, il valore aggiunto da questa attivato si riduce a 1,4 miliardi di euro, rispetto all'impatto preventivato di 4 miliardi di euro dallo studio CERTeT e dai 3,8 miliardi di euro dello studio SDA Bocconi.

Con riferimento ai benefici della *legacy* dell'Expo preventivati negli studi *ex ante*, invece, ad oggi ogni conclusione apparirebbe azzardata. Da un lato, la breve distanza temporale dalla conclusione dell'evento non permette di avere a

disposizione dati per giungere a una possibile valutazione sugli effetti generati dall'evento, dall'altro, la letteratura offre esiti molto contrastanti. Inoltre, dall'analisi dei dati empirici risulta difficile comprendere se gli effetti prodotti sono realmente imputabili all'evento. Allora, appare lecito domandarsi se esistono gli strumenti per misurare l'impatto dell'eredità dell'evento. Tuttavia, anche se esistessero tali strumenti, porterebbero presumibilmente alla produzione di risultati opinabili.

7 Bibliografia

Abelson, P., 2011. Evaluating Major Events and Avoiding the Mercantilist Fallacy. *Economic Papers,* 30(1), pp. 48-59.

Airoldi, A., Cini, T., Morri, G. & Quaini, E., 2010. *Expo Milano 2015. L'impatto sull'economia italiana,* Milano: CERTeT - Università Bocconi.

Airoldi, A., Cini, T., Morri, G. & Quaini, E., 2010. *L'impatto di Expo Milano 2015 sull'economia italiana. I risultati dell'analisi di impatto,* Milano: CERTeT - Università Bocconi.

Andersson, T. D., Armbrecht, J. & Lundberg, E., 2008. Impact of Mega-Events on the Economy. *Asian Business & Management,* Volume 7, pp. 163-179.

Andreff, W., 2012. The winner's curse: why is the cost of mega sporting events so often underestimated?. In: W. M. &. A. Zimbalist, ed. *International Handbook on the Economics of Mega Sporting Events.* Cheltenham: Elgar, Edward, pp. 37-69.

Ansa.it, 23 settembre 2016. *Olimpiadi Roma 2024: Malagò, "Improbabile candidatura nei prossimi 20 anni".* [Online] Available at: http://www.ansa.it/sito/notizie/sport/2016/09/23/olimpiadi-roma-2024-malago-improbabile-candidatura-nei-prossimi-20-anni_2ec7454c-9a30-4669-bc6b-0fa6fef8703c.html [Consultato il giorno 17 ottobre 2016].

Ansa.it, 25 settembre 2016. *Roma 2024: Delrio, occasione persa.* [Online] Available at: http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2016/09/25/roma-2024-delrio-occasione-persa_d1b9f6c7-2552-4611-a688-cffba14cfee1.html [Consultato il giorno 15 novembre 2016].

Antonietti, R., Bronzini, R. & Cainelli, G., 2015. Inward foreign direct investment and innovation: evidence from Italian provinces. *Working Paper. Banca d'Italia,* March(1006).

Arpa Lombardia, 2017. *Collegamento T1-T2 Malpensa.* [Online] Available at:

http://mago.arpalombardia.it/quadro_sinottico/free/scheda_modifica.php?20

Aschauer, D. A., 1989. Is public expenditure productive?. *Journal of Monetary Economics,* Volume 23, pp. 177-200.

Baade , R. A. & Matheson, V. A., 2004. The Quest for the Cup: Assessing the Economic Impact of the World Cup. *Regional Studies,* 38(4), pp. 343-354.

Baade , R. A. & Matheson, V. A., 2004. The Quest for the Cup: Assessing the Economic IMpact of the World Cup. *Regional Studies,* 38(4), pp. 343-354.

Baade, R. A., Baumann, R. & Matheson, V., 2005. Selling the Big Game: Estimating the Economic Impact of Mega-Events through Taxable Sales. *Collage of the Holy Cross, Department of Economics.*

Baade, R. A., Baumann, R. & Matheson, V. A., 2008. Selling the Game: Estimating the Economic Impact of professional Sports through Taxable Sales. *Southern Economic Journal,* 74(3), pp. 794-810.

Baade, R. A. & Matheson, V., 2002. Bidding for the Olympics: Fool's Gold?. In: *Transatlantic sport: the comparative economics of North American and European sports .* Illinois, USA: Barros, C. P.; Ibrahímo, M.; Szymanski, S., pp. 127-151.

Barclay, J., 2009. Predicting the costs and benefits of mega-sporting events: misjudgement of olympic proportions?. *Iea Economic Affairs,* pp. 62-66.

Baumann, R., Matheson, V. A. & Muroi, C., 2008. Bowling in Hawaii: Examining the Effectiveness of Sports-Based Tourism Strategies. *Collage of the Holy Cross, Department of Economics.*

Billings, S. B. & Holladay, J. S., 2012. Should Cities go for the Gold? The Long-term Impacts of Hosting the Olympics. *Economic Inquiry,* 50(3), p. 754–772.

Brebemi S.p.A., 2014. *Storia.* [Online] Available at: https://www.brebemi.it/site/?page_id=3008

Bureau International des Expositions, s.d. *www.bie-paris.org.* [Online] Available at: http://www.bie-paris.org/site/en/expos/about-expos/what-is-an-expo/263-a-think-tank-and-an-innovation-lab [Consultato il giorno 22 ottobre 2016].

Camera dei deputati, 14 dicembre 2011. *Interrogazione a risposta in Commissione 5-05812.* [Online]

Available at: http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_16/showXhtml.Asp?idAtto=46408&stile=6&highLight=1

Cashman, R., 2003. What is Olympic Legacy. In: M. de Moragas, C. Kennett & N. Puig, eds. *The legacy of the Olympic Games, 1984-2002.* Lausanne: international Olympic Commettee, pp. 31-42.

Chappelet, J.-L., 2003. The Legacy of the Winter Games: An Overview. In: M. de Moragas, C. Kennett & N. Puig, eds. *The Legacy of the Olympic Games, 1984–2002.* Lausanne: International Olympic Committee, pp. 54-66.

Chappelet, J.-L., 2012. Mega sporting event legacies: a multifaceted concept. *Papeles de Europa,* Volume 25, pp. 76-86.

Clark, G., 2010. HOME TO BIG IDEAS: The Impact of Major Events on Inward Investment. London 2012 and The Thames Gateway. *Research report for Invest Thames Gateway.*

Coates, D. & Matheson, V. A., 2011. Mega-events and housing costs: raising the rent while raising the roof?. *Ann Reg Sci,* Volume 46, pp. 119-137.

de Nooij, M. & van den Berg, M., 2013. The bidding paradox: why rational politicians still want to bid for mega sports events. *Tjalling C. Koopmans Research Institute ,* Volume Discussion Paper Series 13-09.

Dell'Acqua, A., Morri, G. & Quaini, E., 2013. *L'indotto di Expo 2015. Un'analisi di impatto economico,* Milano: SDA Bocconi.

Di Giacinto, V., Micucci, G. & Montanaro, P., 2011. *L'impatto macroeconomico delle infrastrutture: una rassegna della letteratura e un'analisi empirica per l'Italia.* Roma, Banca d'Italia.

Dossier di candidatura, 2006. *Dossier di candidatura Expo 2015.* s.l.:s.n.

Dwyer, L., Forsyth, P. & Spurr, R., 2005. Estimating the Impacts of Special Events on an Economy. *Journal of Travel Research,* Volume 43, pp. 351-359.

Edds, S., 2012. Economics Impacts of the Olympic Games through State Comparison.

Feddersen, A. & Maenning, W., 2012. Determinants of Successful Bidding for Mega Events: The Case of the Olympic Winter Games. In: W. Maenning & A. S. Zimbalist, eds. *International Handbook of the Economics of Mega Sporting Events.* Cheltenham, U.K.: Edward Elgar.

Felsenstein, D. & Fleischer, A., 2003. Local Festivals and Tourism Promotion: The Role of Public Assistance and Visitor Expenditure. *Journal of Travel Research.*

Flyvbjerg, B., Stewart, A. & Budzier, A., July 2016. The Oxford Olympics Study 2016: Cost and Cost Overrun. *Saïd Business School.*

Fourie, J. & Santana-Gallego, M., 2011. The impact of mega-sport events on tourist arrivals. *Tourism Management,* Volume 32, pp. 1364-1370.

Giesecke, J. A. & Madden, J. R., 2011. Modelling the Economic Impacts of the Sydney Olympics in Retrospect - Game Over for the Bonanza Story?. *Economic Papers,* 30(2), pp. 218-232.

Giesecke, J. A. & Madden, J. R., 2011. Modelling the Economic Impacts of the Sydney Olympics in Retrospect - Game Over for the Bonanza Story?. *Economic Papers,* 30(2), pp. 218-232.

Gratton, C. & Preuss, H., 2008. Maximizing Olympic Impacts by Building up Legacies. *The International Journal of the History of Sport,* 25(14), pp. 1922-1938.

Hiller, H. H., 2003. Towards a Science of Olympic Outcomes: The Urban Legacy. In: M. de Moragas, C. Kennett & N. Puig, eds. *The Legacy of the Olympic Games, 1984–2002.* Lausanne: International Olympic Committee, pp. 102-109.

Il Corriere dello Sport.it, 21 settembre 2016. *Roma 2024, Malagò: "Il nostro mondo meritava più rispetto".* [Online] Available at: http://www.corrieredellosport.it/news/olimpiadi/2016/09/21-15604347/roma_2024_malag_il_nostro_mondo_meritava_pi_rispetto/ [Consultato il giorno 27 ottobre 2016].

Il Giornale.it, 18 febbraio 2013. *Expo, un business da 25 miliardi di euro per l'Italia.* [Online] Available at: http://www.ilgiornale.it/news/milano/expo-business-25-miliardi-litalia-887336.html [Consultato il giorno 17 ottobre 2016].

Il Giorno.it, 31 marzo 2008. *Milano si aggiudica l'Expo 2015.* [Online] Available at: http://www.ilgiorno.it/milano/2008/03/31/76465-milano_aggiudica_expo_2015.shtml [Consultato il giorno 17 ottobre 2016].

Il Messaggero, 2016. *Il Messaggero.it.* [Online] Available at: http://www.ilmessaggero.it/primopiano/roma2024/olimpiadi_2024_sondaggio_roma_riscatto-1785973.html
[Consultato il giorno 3 novembre 2016].

Il Post.it, 4 agosto 2016. *Come arriva il Brasile alle Olimpiadi.* [Online] Available at: http://www.ilpost.it/2016/08/04/come-arriva-il-brasile-alle-olimpiadi/
[Consultato il giorno 4 novembre 2016].

Il Sole 24 Ore.com, 16 settembre 2014. *«Garantisco 20 milioni di visitatori».* [Online] Available at: http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2014-09-16/garantisco-20-milioni-visitatori-063725.shtml?uuid=ABrGw9tB
[Consultato il giorno 17 ottobre 2016].

Il Sole 24 Ore.com, 23 maggio 2016. *A Milano l'onda lunga di Expo: turisti ancora in crescita.* [Online]
Available at: http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2016-05-23/a-milano-l-onda-lunga-expo-turisti-ancora-crescita-163412.shtml?uuid=ADp4rlN
[Consultato il giorno 15 gennaio 2017].

Il Sole 24 Ore.com, 25 novembre 2010. *Dall'Expo una spinta al Pil.* [Online] Available at: http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2010-11-25/dallexpo-spinta-063816_PRN.shtml
[Consultato il giorno 21 ottobre 2016].

Il Sole 24 Ore.com, 7 luglio 2013. *Expo, Napolitano: è un'occasione straordinaria. Letta: sarà cuore della ripresa.* [Online] Available at: http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-07-07/expo-maroni-serve-deroga-162301.shtml?uuid=AbP4o7BI
[Consultato il giorno 18 ottobre 2016].

Il Sole 24 Ore, 21 gennaio 2015. *A Milano l'Expo traina le compravendite, ma i prezzi sono ancora in calo.* [Online]
Available at: http://www.ilsole24ore.com/art/casa/2015-01-21/milano-lexpo-traina-compravendite-180104.shtml

International Olympic Committee, 16 settembre 2015. *www.olympic.org.* [Online] Available at: https://www.olympic.org/news/five-world-class-cities-in-strong-competition-for-olympic-games-2024-ioc-to-contribute-usd-1-7-billion-to-the-local-organising-committee
[Consultato il giorno 4 novembre 2016].

Invest in Lombardy, 2016. *ANNUAL REPORT - Edizione 2016 ,* Milano: Invest in Lombardy.

IOC, 2009. *2018 Candidature Acceptance Procedure.* Lausanne: International Olympic Committee.

Jago, L. & Dwyer, L., 2006. *Economic evaluation of special events: A practitioner's guide.* I ed. Altona: Common Ground.

Jakobsen, J., Solberg, H. A., Halvorsen, T. & Jakobsen, T. G., 2012. Fool's gold: major sport events and foreign direct investment. *International Journal of Sport Policy and Politics,* pp. 1-18.

Kontokosta, C., 2011. The Price of Victory: The Impact of the Olympic Games on Residential Real Estate Markets. *Urban Studies,* 49(5), p. 961–978.

La Repubblica.it, 12 ottobre 2016. *Roma2024, Renzi:" Bambini privati della la possibilità di sognare". Raggi: "Malagò e premier straparlano irresponsabili".* [Online]
Available at: http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/10/12/news/roma_renzi_disposto_a_incontrare_raggi_quando_vuole_-149615226/
[Consultato il giorno 13 novembre 2016].

La Repubblica.it, 17 gennaio 2017. *Turismo, Milano vola e supera l'anno d'oro di Expo: 5,6 milioni di visitatori nel 2016, +2,7%.* [Online] Available at: http://milano.repubblica.it/cronaca/2017/01/17/news/milano_turismo-156236683/
[Consultato il giorno 20 gennaio 2017].

La Repubblica.it, 21 settembre 2016. *Olimpiadi 2024, "no" della Raggi: "Sarebbe da irresponsabili". Malagò: "Dimentica le regole".* [Online] Available at: http://www.repubblica.it/sport/vari/2016/09/21/news/raggi_no_alle_oli

mpiadi-148242636/
[Consultato il giorno 15 novembre 2016].

La Repubblica.it, 3 gennaio 2017. *Turismo, Milano sorride al 2016: boom anche dopo l'Expo. "E speriamo negli stranieri anche per i saldi".* [Online] Available at: http://milano.repubblica.it/cronaca/2017/01/03/news/milano_turismo_alberghi-155333771/
[Consultato il giorno 30 gennaio 2017].

La Repubblica.it, 30 luglio 2016. *Milano è sempre più «turistica» l'onda lunga di Expo. «Ma non solo».* [Online] Available at: http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/16_luglio_30/milano-sempre-piu-turistica-l-onda-lunga-expo-ma-non-solo-47317476-564a-11e6-8307-f119c314f7af.shtml
[Consultato il giorno 27 gennaio 2017].

La Repubblica.it, 30 marzo 2016. *Nuove imprese e brand cittadino cresce l'onda lunga dell'Expo.* [Online] Available at: http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/03/30/nuove-imprese-e-brand-cittadino-cresce-londa-lunga-dellexpoMilano02.html

La Repubblica.it, 30 marzo 2016. *Nuove imprese e brand cittadino cresce l'onda lunga dell'Expo.* [Online] Available at: http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/03/30/nuove-imprese-e-brand-cittadino-cresce-londa-lunga-dellexpoMilano02.html
[Consultato il giorno 2015 novembre 30].

Linkiesta.it, 14 marzo 2015. *Expo 2015, la grande fiera delle promesse non mantenute.* [Online] Available at: http://www.linkiesta.it/it/article/2015/03/14/expo-2015-la-grande-fiera-delle-promesse-non-mantenute/25056/
[Consultato il giorno 16 gennaio 2017].

Lipsey, R. E. & Sjöholm, F., 2004. Host Country Impacts of Inward FDI: Why such Different Answers?. *Working Paper,* May(192).

Li, S. & Jago, L., 2013. Evaluating economic impacts of major sports events - a meta analysis of the key trends. *Current Issues in Tourism,* 16(6), pp. 591-611.

Logan, T.-M., Lewis, E. H. & Scott, C., 2016. A Time Series Analysis of the Impact of International Sporting Events on International Arrivals: Melbourne, Australia and Jamaica. *International Journal of Economics and Finance,* 8(6), pp. 267-281.

Massiani, J. & Pizziali , G., 2016. Una stima realistica dell'impatto economico dei visitatori dell'Expo 2015. *Note di Lavoro. Dipartimento di Economia. Università Ca' Foscari di Venezia,* Issue 1.

Matheson, V. A., 2006. Mega-Events: The effect of the world's biggest sporting events on local, regional, and national economies. *International Association of Sports Economists,* Issue 06-22.

McKay, M. & Plumb, C., 2001. The Impact of the Olympic Games on Real Estate Markets. *Jones Lang LaSalle.*

Messina, G. & Montanaro, P., 2012. *L'impatto macroeconomico delle infrastruttue e le misure di dotazione.* Roma, Banca d'Italia.

Mules, T., 1999. Estimating the economic impact of an event on a local government area, region, state or territory. Valuing tourism: methods and techniques. *Bureau of Tourism Research Occasional Paper Number 28, Canberra, ACT.*

Müller, M., 2015. The mega-event syndrome: why so much goes wrong in mega-event planning and what to do about it. *Journal of the American Planning Association,* 81(1), pp. 6-17.

OTI nordovest Osservatorio Territoriale Infrastrutture, 2010. *Accessibilità a Expo 2015,* s.l.: Assolombarda Unione Industriale di Torino Confindustria Genova.

OTI nordovest Osservatorio Territoriale Infrastrutture, 2010. *Accessibilità a Malpensa.* [Online] Available at: http://www.pdregionelombardia.it/documenti/32210accessibilit%C3%A0%20malpensa%202010.pdf

Panorama-auto.it, 1 maggio 2015. *EXPO 2015 MILANO, LA VIABILITÀ: A CHE PUNTO SIAMO?.* [Online]

Available at: http://www.panorama-auto.it/novita/auto-news/expo-2015-milano-viabilita-stato-lavori-infrastrutture

Porter, P., 1999. Mega-sports events as municipal investments: a critique of impact analysis. In: G. J. a. H. G. Fizel J., a cura di *Sports Economics: Current Research.* New York: Praeger.

Porter, P., 1999. Mega-sports events as municipal investments: a critique of impact analysis. In: G. J. a. H. G. Fizel J., a cura di *Sports Economics: Current Research.* New York: Praeger.

Porter, P. K. & Fletcher, D., 2008. The Economic Impact of the Olympic Games: Ex Ante Predictions and Ex Poste Reality. *Journal of Sport Management,* Volume 22, pp. 470-486.

Preuss, H., 2006. Lasting Effects of Major Sporting Events. *www. idrottsforum.org.*

PwC, 2011. *Game on: Mega-event infrastructure opportunities.* [Online] Available at: http://www.pwc.com/us/en/capital-projects-infrastructure/publications/mega-event-infrastructure-opportunities.html

Regione Lombardia, 2016. *Invest in Lombardy.* [Online] Available at: http://www.en.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=Regione%2FPage%2FENMILayout&cid=1213565466648&p=1213565466648&pagename=RGNWrapper
[Consultato il giorno 10 gennaio 2017].

Re, N. V. & Moretti, M., 2008. Nuovo collegamento alla Fiera di Milano. *Quarry and construction.*

SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016. *Accessibilità stradale Fiera Milano Scheda n. 92.* [Online] Available at: http://silos.infrastrutturestrategiche.it/admin/scheda.aspx?id=1243

SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016. *Corridoio Plurimodale Padano Accessibilità ferroviaria Malpensa Opere connesse all'EXPO: tratta Rho-Gallarate e Raccordo Y per la connessione diretta tra Rho-Fiera/Expo e Malpensa Scheda n. 13.* [Online] Available at: http://silos.infrastrutturestrategiche.it/admin/scheda.aspx?id=1247

SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016. *Corridoio plurimodale padano Pedemontana Lombarda: collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse Scheda n. 25.* [Online] Available at: http://silos.infrastrutturestrategiche.it/admin/scheda.aspx?id=664

SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016. *Decreto del fare SP 46 Rho-Monza - lotto 2, variante di attraversamento in sotterranea della linea ferroviaria Milano-Saronno (FNM) Scheda n. 207.* [Online] Available at: http://silos.infrastrutturestrategiche.it/admin/scheda.aspx?id=1976

SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016. *Sistemi urbani Monza metropolitana Nuova linea metropolitana M5 da Garibaldi a Monza Bettola - Tratta Garibaldi-Bignami compresa variante Stazione Garibaldi F.S. Scheda n. 95.* [Online] Available at: http://silos.infrastrutturestrategiche.it/admin/scheda.aspx?id=1257

SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016. *Sistemi urbani Monza metropolitana Prolungamento della linea metropolitana M1 fino a Monza Bettola, tratta Sesto Fs-Monza Bettola Scheda n. 94.* [Online] Available at: http://silos.infrastrutturestrategiche.it/admin/scheda.aspx?id=1256

SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, 2016. *Sistemi Urbani Rete metropolitana dell'area milanese Nuova linea metropolitana M4 da Lorenteggio a Linate Scheda n. 87.* [Online] Available at: http://silos.infrastrutturestrategiche.it/admin/scheda.aspx?id=1233

Song, W., 2010. Impacts of olympics on exports and tourism. *Journal of economic development,* 35(4), pp. 93-110.

Taks, M. et al., 2011. Economic Impact Analysis Versus Cost Benefit Analysis: The Case of a Medium-Sized Sport Event. *International Journal of Sport Finance,* Volume 6, pp. 187-203.

Tangenziale esterna, 2016. *La storia di Tangenziale esterna.* [Online] Available at: http://www.tangenziale.esterna.it/societa/storia/

The Economist, 28 febbraio 2015. [Online] Available at: http://www.economist.com/news/books-and-arts/21645114-hosting-olympics-and-world-cup-bad-citys-health-just-say-no [Consultato il giorno 10 novembre 2016].

UNCTAD, 2009. *Training Manual on Statistics for FDI and the Operations of TNCs. Volume I. FDI Flows and Stocks.* New York and Geneva: United Nations.

UNCTAD, 2016. *World Investment Report 2016,* New york and Geneva: United Nations.

Zilinskė, A., 2010. Negative and positive effects of Foreign Direct Investment. *Economics and Management,* Volume 15, pp. 332-336.

Zimbalist, A., 2015. *Circus Maximus: the economic gamble behind hosting the Olympics and the World Cup.* II a cura di Washington, D.C.: Brookings Institution Press.